

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
19 Luglio 2010***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

19 Luglio 2010

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE E PROPOSTA DI
COSTITUZIONE DI COMMISSIONE DI INCHIESTA**
- c. RICHIESTA CONVOCAZIONE SEDUTA STRAORDINARIA
CONSIGLIO REGIONALE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario**IX Legislatura****19 Luglio 2010**

**RESOCONTO SOMMARIO N. 09
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 LUGLIO 2010**

**Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni**
- **Surroga del Consigliere Maisto**
- **Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale in merito alla nomina dell'Assessore Regionale all'agricoltura, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale, all'attuale situazione politica – dibattito**

Inizio lavori ore 14.31

PRESIDENTE: attese le circostanze rinvia la seduta alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 14.32 riprende alle ore 15.19 con La Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 1) dell'O.d.g., relativo all'approvazione del processo verbale n. 7 della seduta del 7 luglio con prosieguo il giorno 8 luglio che, non essendovi obiezioni dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che le proposte di legge pervenute sono pubblicate nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

Passa al terzo punto all'ordine del giorno.

**Comunicazioni del Presidente della Giunta
regionale in merito alla nomina dell'Assessore
regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo
48 dello Statuto regionale, e all'attuale
situazione politica – Dibattito**

PRESIDENTE: dà lettura del documento presentato dal Presidente del gruppo PSE, Gennaro Oliviero avente ad oggetto la richiesta di convocazione di seduta straordinaria del Consiglio regionale .

Comunica, inoltre, che è stata presentata una mozione a firma dei Gruppi: PD, Italia dei Valori e PSE e precisa che, udita la Giunta si procederà alla calendarizzazione di un prossimo Consiglio regionale.

NOCERA, PDL: propone l'inversione dell'ordine del giorno al punto aggiuntivo "Dimissione di Consigliere e surroga.

PRESIDENTE: non essendovi obiezioni, accoglie la proposta del consigliere Nocera e passa al punto aggiuntivo all'ordine del giorno.

Dimissioni di Consigliere regionale e surroga

PRESIDENTE: comunica che in data 15 luglio 2010 il Consigliere Vincenzo De Luca ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere regionale. Precisa che il Consiglio regionale si limita a prendere atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge. Ricorda che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto alla attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporne la surroga in Consiglio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

19 Luglio 2010

Evidenza che dal verbale delle operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il tribunale di Napoli alla lista 4 il primo degli eletti risulta essere il candidato Giuseppe Pietro Maisto che subentra al Consigliere dimissionario Vincenzo De Luca.

Pone, quindi, in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Pietro Maisto.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito

PRESIDENTE: passa al punto 3) dell'ordine del giorno e dichiara aperta la discussione.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: ritiene che debba essere il Presidente della Giunta regionale a introdurre il dibattito sull'argomento.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: chiede che abbia inizio il dibattito in relazione al punto 3 all'o.d.g. e chiede al Presidente di dare la parola in primo luogo al centrosinistra che ha fatto richiesta di convocazione straordinaria della seduta odierna.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV: chiede, di contra, che il dibattito sull'attuale situazione politica in titolo, venga incardinato successivamente alle comunicazioni del Presidente della Giunta regionale.

DEL BASSO DE CARO, PD: dichiara di non condividere la richiesta del consigliere Martusciello e afferma che la formulazione dell'o.d.g. è tale, per cui il dibattito dovrà aprirsi a seguito delle comunicazioni del Presidente della giunta regionale sia in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'Agricoltura sia in relazione alla situazione politica attuale.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: ribadisce quanto precedentemente richiesto.

RUSSO G., Presidente gruppo PD: condivide la dichiarazione del Consigliere Del Basso de Caro.

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente": concorda con la richiesta del Consigliere Martusciello e chiede, qualora l'opposizione non ritenga di iniziare il dibattito, al fine di superare l'impasse, ai Consiglieri della maggioranza di dare avvio alla discussione.
GABRIELE, PD: condivide la dichiarazione del Consigliere Del Basso De caro e invita, perdurando l'indisponibilità del Presidente della Giunta regionale ad iniziare il dibattito che trattasi, il gruppo PD a lasciare l'Aula.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: condivide quanto richiesto dal Consigliere Martusciello perché, afferma: "è proprio di chi chiede, dire cosa pensa", riferendosi alla richiesta da parte del centrosinistra di convocazione della seduta straordinaria odierna. Dichiara la propria disponibilità esclusivamente istituzionale in merito alla richiesta di che trattasi.

CORTESE, PD: dichiara di condividere quanto affermato dal Consigliere Gabriele.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: dichiara di essere favorevole ad iniziare il dibattito e dà lettura di un documento a sua firma nel quale esprime solidarietà al Presidente della Giunta regionale per la sconcertante vicenda politica di cui è stato vittima inconsapevole. Chiede, altresì, di affrontare radicalmente la questione morale che così diffusamente sta minando il mondo politico e di pensare ad un nuovo modello democratico, basato su un nuovo rapporto tra etica e politica, tra valori e riforme, tra legalità e concretezza, tra indignazione ed azione.

PRESIDENTE: ricorda all'Aula che il dibattito deve terminare entro i tempi di cui alla convocazione e dà la parola al Consigliere Marrazzo Nicola che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

MARRAZZO, IDV: chiede di ampliare i tempi di durata del dibattito

PRESIDENTE: constatato che l'Aula è d'accordo, dispone che i lavori consiliari proseguano fino alle ore 19,00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

19 Luglio 2010

NOCERA, PDL: ringrazia il Consigliere Gennaro Oliviero, al di là delle dichiarazioni da Lui espresse che definisce opinabili e il Consigliere Marrazzo Nicola per la disponibilità dimostrata da entrambi dando inizio con i loro interventi al dibattito. Condanna, d'altra parte, il comportamento di una parte dell'opposizione non aperto ad un confronto costruttivo.

BARBIROTTI, IDV: esprime solidarietà al Presidente della Giunta regionale così come già fatto in veste privata. Chiede al Presidente della Giunta regionale maggiore autonomia nell'attuazione e nella programmazione della sua linea politica.

RUSSO G., Presidente gruppo PD: comunica in riferimento alle dichiarazioni di cui agli interventi precedenti che il gruppo PD abbandona l'Aula per dissenso politico.

Alle 16.16 il gruppo PD abbandona l'aula.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: ritiene il comportamento del gruppo PD meramente demagogico e in replica afferma che, in relazione alle osservazioni principali mosse dal centro sinistra nei confronti del Presidente della Giunta regionale, la maggioranza non accetta lezioni di etica pubblica da parte di quella parte politica che ha mal governato la Regione determinando la situazione di difficoltà economica e finanziaria in cui oggi versa. Auspica che nelle prossime sedute del Consiglio regionale possano essere discussi e risolti temi ben più importanti per il futuro della nostra regione, quali la crisi economica, la disoccupazione ecc..

FOGLIA, UDC: esprime profonda solidarietà e stima nei confronti del Presidente della Giunta regionale e auspica che nelle prossime sedute consiliari siano affrontate e risolte situazioni più pregnanti per la Regione Campania.

MARRAZZO, IDV: si associa alle dichiarazioni del Consigliere Foglia.

Alle ore 16,54 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

MUCCIOLO, PSE: conferma il pieno e leale sostegno al Presidente della Giunta regionale al quale chiede una costruttiva programmazione che tenga conto anche delle istanze delle Comunità locali nell'esclusivo interesse della Regione Campania.

LONARDO, UDEUR: si associa alle dichiarazioni del Consigliere Mucciolo.

BALDI, PD: si associa alle dichiarazioni dei Consiglieri Mucciolo e Lonardo.

PRESIDENTE: dà la parola al Presidente Caldoro per la replica.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: In primis, esprime la sua condivisione istituzionale su come è stato incardinato il dibattito nella seduta odierna. In relazione alla vicenda politica che lo ha visto coinvolto inconsapevolmente, riferisce che, come è ben noto, nasce da un'inchiesta della magistratura che ha reso noto talune vicende ampiamente riportate dalla stampa nazionale e locale sulle quali non è in grado di comunicare al Consiglio regionale ulteriori elementi nella considerazione che gli atti di che trattasi sono secretati.

Dichiara di aver agito in trasparenza e in piena responsabilità sia nell'accettare le dimissioni dell'Assessore Sica sia nel procedere tempestivamente alla nomina dell'Assessore all'Agricoltura Amendolara.

Afferma, altresì, come propria impostazione culturale, di avere, in genere, nei confronti della valutazione dei fatti, una visione garantista e sottolinea che "il suo fare politica" non si traduce in una Presidenza della Regione più autonoma, più forte, più decisa, bensì nel continuare in un'azione più decisa dal punto di vista amministrativo. Ringrazia i Consiglieri intervenuti per le parole di attestazione di stima pronunciate nei suoi confronti.

Dichiara che in termini di prospettiva, la Regione Campania versa in una situazione di piena emergenza e la strada da seguire è quella di una forte azione di correzione dei conti pubblici e di rilancio economico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

19 Luglio 2010

PRESIDENTE: Ringrazia i Consiglieri che sono intervenuti al dibattito, il Presidente della Giunta regionale e dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.42

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare**IX Legislatura****19 luglio 2010**

**RESOCONTO INTEGRALE N. 09
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 LUGLIO 2010**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni**
- **Surroga del Consigliere Maisto**
- **Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale in merito alla nomina dell'Assessore Regionale all'agricoltura, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale, all'attuale situazioni politica – dibattito**

Inizio lavori ore 14.31

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: Considerata l'esiguità dei Consiglieri presenti in Aula aggiorniamo i lavori alle ore 15.00. Grazie!

La seduta rinviata alle ore 14.31 riprende alle ore 15.19 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Se non vi sono obiezioni il processo verbale si dà per letto e approvato.
Così resta stabilito.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

- “Modifica all’articolo 36 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008, Regione Campania, concernente disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2008”.
(Registro Generale n. 38).

Ad iniziativa dei consiglieri Diodato, Caputo e Marciano, assegnato alla III Commissione per l’esame e alla II Commissione per il parere;

**Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.**

- “Disciplina transitoria per il conseguimento da parte degli accompagnatori turistici dell’idoneità tecnico-professionale all’esercizio delle attività turistiche in deroga alla legge regionale 16 marzo 1986, n. 11.”

(Registro Generale n. 39)

Ad iniziativa dei consiglieri Pica e Casillo
Assegnato alla III Commissione consiliare per l’esame;

**Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.**

- “Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e rinascimento degli arenili.”

(Registro Generale n. 40)

Ad iniziativa dei consiglieri Pica e Casillo
Assegnato alla VII Commissione per l’esame e alla IV e alla II Commissione consiliare per il parere;

**Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.**

- “Promozione e coordinamento delle politiche giovanili.”

(Registro Generale n. 42)

Ad iniziativa del consigliere Baldi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**IX Legislatura**19 luglio 2010*

Assegnato alla VI Commissione e alla Commissione speciale per le politiche giovanili per l'esame congiunto e alla II Commissione per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- “Modifica dell’articolo 1 della legge regionale 24 novembre 2001, n. 14 concernente tutela igienico-sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per tele radiocomunicazioni”

(Registro Generale n. 43)

Ad iniziativa dei consiglieri Pica e Casillo.

Assegnato alla V Commissione consiliare per l'esame;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- “Modifica dell’articolo 10 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 concernente misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa”.

(Registro Generale n. 45)

Ad iniziativa dei consiglieri Martusciello e Colasanto

Assegnato alla IV Commissione per l'esame e alla VII Commissione per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- “Abrogazione dell’articolo 6 della legge regionale 28/03 (Scioglimento SO.RE.SA. Spa e regolamento dei rapporti posto in essere dallo stesso)”.

(Registro Generale n. 46)

Ad iniziativa del consigliere D’Angelo

Assegnato alla II Commissione per l'esame e alla V Commissione per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- “Modifica degli articoli 10, 12, 15, 17, 30, 34, 36, 38 della legge regionale 10 aprile 1996 n. 8 concernente “Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina delle attività venatorie in Campania”.

(Registro Generale n. 47)

Ad iniziativa popolare

Assegnato alla VIII Commissione consiliare per l'ammissibilità e l'esame;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- “Intervento straordinario per il sostegno della qualità dell’istruzione nella regione Campania e piano straordinario d’intervento a favore del personale precario, docente e non docente, della scuola.”

(Registro Generale n. 48)

Ad iniziativa dei consiglieri Cortese e Gabriele

Assegnato alla VI Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- “Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 concernente misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa”

(Registro Generale n. 49)

Ad iniziativa del consigliere Sergio Nappi

Assegnato alla IV Commissione per l'esame e alla VII Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico, inoltre, che è stata presentata la seguente proposta di legge di costituzione di una Commissione d'inchiesta:

- "Costituzione di una Commissione d'inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata."

(Registro Generale n. 2/C1)

Ad iniziativa dei consiglieri Martusciello, Giuseppe Russo, Gianfranco Valiante, Topo, Caputo, Pica, Petrone, Casillo, Del Basso De Caro, Oliviero, Mucciolo e Fortunato

Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.**Così resta stabilito.**

Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito

PRESIDENTE: Passiamo al punto tre all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito".

Dò lettura del documento presentato dal Presidente del gruppo (PSE) Oliviero: «Richiesta convocazione in seduta straordinaria del Consiglio regionale.

Egregio Presidente, non saremmo degni del nostro mandato nei riguardi delle cittadine e dei cittadini campani se considerassimo di poco rilievo il quadro che sta emergendo nell'inchiesta all'interno dell'ordinanza a firma della magistratura in merito alla Sua persona e a una parte della Giunta regionale che oggi, autorevolmente, presiede.

E su quanto sta accadendo in queste ore è del tutto evidente che ci troviamo di fronte ad un vile attacco e a un subdolo tentativo di delegittimazione delle Istituzioni campane. Non possiamo accettare che episodi del genere possano essere considerati ineluttabili o intesi come ordinaria dialettica all'interno dell'acceso e aspro clima del confronto politico che oggi vive il nostro Paese e la nostra Regione. Non possiamo e non vogliamo rassegnarci all'idea che è normale costruire intimidazioni o ricatti alle Istituzioni pubbliche.

Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, La invito a convocare d'urgenza un Consiglio regionale straordinario per riferire in Aula quanto è accaduto e chiedere al Consiglio regionale di esprimersi sulle scelte che Lei intende fare, così come previsto e regolamentato dallo Statuto regionale».

Comunico, inoltre, che è stata presentata una mozione a firma dei Gruppi PD, Italia dei Valori e PSE in distribuzione e che, udita la Giunta regionale, si procederà alla calendarizzazione di un prossimo Consiglio regionale.

Ha chiesto la parola il consigliere Nocera.

NOCERA (PDL): Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Volevo chiederle di fare un'inversione dell'ordine del giorno con il punto aggiuntivo, in modo tale che poi sul punto tre, se ci dovessimo prolungare, diamo la possibilità di surrogare il consigliere subentrante al consigliere De Luca, che è dimissionario. Per cui chiedevo l'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: C'è una proposta del consigliere Nocera. Procediamo. Se non vi sono obiezioni invertiamo l'ordine del giorno.

Così resta stabilito.**Dimissioni di Consigliere regionale e surroga**

PRESIDENTE: Passiamo ad esaminare il punto all'ordine del giorno aggiuntivo riguardante: "Dimissioni di Consigliere regionale e surroga".

Comunico che in data 15 luglio 2010 il consigliere Vincenzo De Luca ha rassegnato le proprie

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

dimissioni dalla carica di consigliere regionale, optando per la carica di Sindaco. Preciso che il Consiglio regionale si limita a prendere atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge. La Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto alla attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporne la surroga in Consiglio. Dal verbale dell'operazione dell'Ufficio Centrale Regionale presso la Corte d'Appello di Napoli risulta che il seggio spettante al candidato Presidente della coalizione del Gruppo di lista non riunito in coalizione che ha ricevuto sul piano regionale un totale di voti validi immediatamente inferiore al candidato proclamato eletto Presidente ed assegnato al candidato Vincenzo De Luca è stato sottratto alla lista provinciale del Gruppo avente il contrassegno di Alleanza per l'Italia (API) nella circoscrizione di Napoli. Dal verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli alla lista quattro contrassegnata da Alleanza per l'Italia il primo degli eletti risulta essere il candidato Giuseppe Pietro Maisto che subentra al consigliere dimissionario Vincenzo De Luca.

Pongo, quindi, in votazione per alzata di mano la surroga del consigliere Pietro Maisto. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito

PRESIDENTE: Ove sia presente il consigliere Pietro Maisto, è pregato di entrare in Aula. È presente il consigliere Maisto? Arriverà. Torniamo al punto tre dell'ordine del giorno. È aperta la discussione.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: Signor Presidente, lei correttamente ha letto l'ordine del

giorno e il punto tre reca: "Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito". Quindi, ritengo che lei la parola la debba dare al Presidente della Giunta regionale. Lei correttamente ha fatto questo ordine del giorno e che sia il Presidente della Giunta regionale a introdurre i lavori su questa vicenda. Credo sia importante innanzitutto sentire lui.

PRESIDENTE: Dò la parola al Presidente del Gruppo PdL, Martusciello.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: Signor Presidente, soltanto per ribadire che la seduta di oggi nasce azionando l'istituto del cosiddetto gradimento. Naturalmente il gradimento è un istituto a salvaguardia dei diritti del Consiglio regionale. I consiglieri regionali in qualche maniera hanno ritenuto di azionare l'articolo dello Statuto per esprimere il gradimento o il mancato gradimento dell'assessore competente, del nuovo assessore Amendolara.

Vale la pena ricordare che quando si è trattato di dover votare il gradimento alla Giunta nel suo insieme, l'istituto non è stato azionato perché nessuno lo ha chiesto. Quindi è chiaro che il legislatore che ha scritto lo Statuto regionale immaginava che il gradimento fosse un'opportunità di chi vuole esprimere gradimento, Caldoro ha espresso, dominando il Consiglio regionale, quindi, coloro che hanno firmato la richiesta di convocazione di questa seduta in qualche maniera devono spiegarci le motivazioni per le quali gradiscono o meno la nomina dell'Assessore regionale. Chiederei al centro sinistra, visto che siamo qui su iniziativa dei Consiglieri regionali che hanno firmato la convocazione, di non fermarci sulle questioni formali e se c'è la necessità di incardinare un dibattito dal quale emergono riflessioni forti, interessanti, sarà, poi, compito del Presidente Caldoro trarre le conclusioni al termine del dibattito recependo i suggerimenti, le osservazioni anche alcuni elementi presenti nella mozione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

consentendo a questo Consiglio regionale di farsi un'idea delle riflessioni che si sviluppano, quindi, non fermiamoci alle questioni formali. Chiederei al centro sinistra che in qualche maniera è stato l'artefice di questa convocazione, di cominciare a spiegare le ragioni del perché siamo qua in Aula nella consapevolezza che da parte nostra non c'è nessun tentativo di stringere la discussione, siamo pronti a stare quanto tempo volete, non c'è alcun tentativo di non voler votare la mozione, siamo pronti a discutere come superare le questioni regolamentari che si frappongono tra noi e il voto della mozione che avete scritto, però cerchiamo di entrare nel merito della discussione che vogliamo incardinare e, quindi, cominciamo il dibattito attraverso l'intervento di coloro che hanno firmato la richiesta di convocazione di questo Consiglio regionale

GIORDANO, Presidente gruppo IDV: Ritengo che si è avviata la discussione dal gradimento sulla nomina della nuova delega, non tanto per sapere il gradimento del Presidente, perché è ovvio, che se lo ha delegato è una persona di suo gradimento, ma siccome stiamo vivendo un periodo molto particolare della nostra politica, uno dei più oscuri, non voglio parlare di quella nazionale, ma almeno di quella regionale ci dovete consentire di poterne parlare. Noi richiediamo al Presidente di poterci relazionare in quanto noi siamo a conoscenza soltanto di quello che leggiamo dalla stampa. Siccome sono abituato a vedere le cose con molta chiarezza e non mi fido della stampa, per incardinare un buon discorso, un buon dibattito anche sul gradimento di questo Assessore, a nome del mio Gruppo, chiedo che il Presidente ci possa chiarire che cosa sta accadendo e penso che si possa fare in maniera libera un buon dibattito. Sapere la verità dal Presidente, penso che per noi sia di primaria importanza. Grazie!

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, il punto all'ordine del giorno è proposto in maniera chiara: comunicazioni del Presidente della Giunta regionale, qui presente, che ringrazio per la sua presenza, in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48

dello Statuto regionale e all'attuale situazione politica - Dibattito. Mi pare del tutto scontato ed in linea, non solo con il senso logico, ma anche con le tradizioni di quest'Aula, che il dibattito debba prendere le mosse dalle comunicazioni del Presidente, il punto all'ordine del giorno è proposto in siffatto modo. Il Presidente comunicherà le ragioni che lo hanno spinto a nominare il dott. Amendolara Assessore regionale all'agricoltura e credo anche farà un riferimento all'attuale situazione politica posta che così recita l'ordine del giorno, poi, sulle dichiarazioni del Presidente si aprirà il dibattito. Mi pare che l'inversione non sia assolutamente in linea con il punto 3, peraltro, mi pare del tutto scontato anche che il Presidente della Giunta regionale abbia il diritto di replica, se riterrà di avvalersene. Quindi, penso che sia nostro diritto ascoltare prima dei nostri interventi quello del Presidente della Giunta regionale il quale ha già avuto modo di anticipare ampi stralci del proprio pensiero attraverso dichiarazioni alla stampa nazionale. Sarebbe ben paradossale se il cittadino di Torino dovesse leggere le dichiarazioni del Presidente Caldoro così come ha letto sulla stampa di Torino e il Consiglio regionale della Campania, a 7 giorni da quelle dichiarazioni, non ne fosse ancora debitamente informato.

PRESIDENTE: abbiamo ascoltato i vari interventi, il Presidente del Gruppo del PDL ha detto chiaramente quale era l'opinione. Diamo di nuovo la parola al Capogruppo del PDL.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: Solo per ribadire, apprendiamo che il centro sinistra ha presentato una mozione. Il proponente, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento interno, può chiedere sia concordata la data di discussione, il Consiglio, unita la Giunta determina il giorno della discussione, prima della data, il Presidente dà la parola uno a favore e uno contro. Come lo volete incardinare questo Consiglio? Siamo nell'ipotesi dell'articolo 61? Le regole sono regole, capiamo che avete la frenesia di violarle, siamo stati convocati da voi ai sensi dell'articolo 71? Il Presidente riferisce sull'operato della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

Giunta, siamo nell'ipotesi della mozione che avete presentato questa mattina? Siamo nell'ipotesi dell'articolo 30 del Regolamento? Siamo nell'ipotesi del gradimento sulla nomina dell'Assessore regionale, Consiglio regionale che ci è stato chiesto dai Capigruppo dell'opposizione. Il punto all'ordine del giorno, il Consigliere De Caro lo legge per parti separate, il punto è unico, non è immaginabile che esiste una prima parte e una seconda parte. Sembra davvero stucchevole l'atteggiamento del centro sinistra che avendoci fatto venire qui in Consiglio regionale a dover discutere di un argomento che loro ritengono fondamentale e sul quale immaginiamo di poter dare un nostro contributo, ci si perda nella lettura formale dell'ordine del giorno, dobbiamo stare al Regolamento. Chiederei ai firmatari dell'ordine del giorno, della convocazione, se intendono intervenire, altrimenti i Capigruppo della maggioranza prenderanno la parola e incardineranno il dibattito.

RUSSO G., Presidente gruppo PD: Vorrei ricordare al Consigliere Martusciello che il centro destra ha vinto per governare e non per comandare al di là delle regole, delle procedure e degli impegni che assumiamo, sarebbe utile che se lo ricordasse oggi e per l'avvenire. In ogni caso, mi rivolgo direttamente al Presidente della Giunta: non è un problema del Capogruppo del PDL, capisco l'imbarazzo, ma mi rivolgo alla cultura e al rispetto istituzionale. che so che il Presidente della Giunta regionale ha. Faccio appello, al di là di tutta quella che potrebbe essere una disputa procedurale, segnerebbe solamente una difficoltà, che sarebbe utile evitare affinché, come giustamente ha detto prima il mio collega Del Basso De Caro, il Presidente della Giunta regionale avrebbe nei confronti di questo Consiglio. E' necessario il doveroso rispetto e chiarisca alcune vicende, che ha già avuto modo di segnalare e di rappresentare sulla stampa, aprendo un dibattito civile e doveroso, e alla fine può tirare anche le conclusioni che ritiene più opportune.

SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente": Prendo atto del garbo con

cui il Capogruppo del PD ha riproposto la questione, ma mi sembra che il collega Martusciello abbia sottolineato i termini giusti della convocazione di questo Consiglio, tra l'altro, cercando sempre di essere pragmatici e di cercare di ottenere sempre dei risultati dalle riunioni della nostra Assise. E' opportuno che questo dibattito sia iniziato da chi lo ha proposto, perché, probabilmente, possono essere forniti, al Presidente Caldoro, elementi ulteriori e il Presidente Caldoro può avere la possibilità, nelle conclusioni del nostro dibattito, di dare ulteriori informazioni. Tra l'altro, rispetto alle vicende di cui parliamo, mi pare che quello che possa essere a conoscenza del Presidente Caldoro è a conoscenza di tutti quanti noi. Quelle che sono le sue opinioni le ha già comunicate in maniera ampia, attraverso la Stampa, se l'opposizione ha necessità di un ulteriore approfondimento lo dica in quest'Aula, altrimenti, se non ritiene di procedere, pregherei i colleghi di maggioranza di dare avvio al dibattito.

PRESIDENTE: il Consiglio regionale è convocato per due ore sul dibattito, non vorrei che le due ore passassero per discutere sull'ordine dei lavori. Dò la parola al Consigliere Gabriele dopodiché apriamo il dibattito.

GABRIELE (PD): Distingueri la presenza, in questo consesso, del dott. Amendolara, a cui vanno i miei auguri di buon lavoro, dal contesto del dibattito. L'agricoltura ha bisogno della presenza dell'Assessore al ramo fino ad oggi vuota. Perdurando questa indisponibilità democratica della Giunta regionale, del suo Presidente, a cui già nello stesso momento in cui avevamo avuto notizia, attraverso la stampa, degli attacchi verso la sua persona e soprattutto verso l'istituzione avevamo fatto la doverosa solidarietà istituzionale, perdurando questa indisponibilità a discutere, per quello che mi riguarda, invito il gruppo dell'opposizione a fare lo stesso, lascio l'Aula e non tornerò in questo Consiglio regionale finché non vi saranno chiarimenti da parte del Presidente della Giunta su questa assurda questione politica, vile attacco alla maggioranza qualificata in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 luglio 2010

Consiglio regionale, dal voto dei cittadini ad appena 100 giorni dal suo insediamento.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Presidente, grazie a lei e a tutto il Consiglio. Non è una questione di metodo, ma penso sempre di rispetto istituzionale. Questa mia considerazione è una considerazione che ho fatto anche l'altra volta. Mi riesce difficile di dover venire qui a comunicare qualcosa che non ha gli aspetti di comunicazione istituzionale propria dell'attività di un Parlamento, che in ogni organo istituzionale si fa. E' dovere della Giunta, per ragioni istituzionali e amministrative, o del Governo regionale o Governo nazionale, di dire quelle che sono le informative che sostanzialmente fa il Governo. Spesso viene fatto in politica estera, i fatti straordinari che avvengono, o anche questioni che sono legate a vicende urgenti. In quel caso il Governo ha il dovere istituzionale di venire in Consiglio, andare in Parlamento per dare l'informativa.

Ci sono altre questioni, che hanno un rilievo sicuramente istituzionale, ma hanno prevalentemente un rilievo politico, perché si materializzano attraverso un dibattito, una posizione politica, una richiesta di alcuni gruppi, com'è avvenuto in questa circostanza. Vi è stata una richiesta che in generale viene dal Presidente della Camera, dal Presidente del Consiglio. Se ci sono atti urgenti, si sente con il Governo, interviene in termini di comunicazione, quando c'è, prevalentemente, una di decisione di carattere politico. Questa vicenda, al di là della procedura di gradimento, che rientra nei canoni istituzionali, ha un rilievo sicuramente politico; tanto è vero che è giusto e legittimo che la parte dell'opposizione chieda, anche attraverso una formulazione ufficiale o una mozione, che si caratterizza politicamente, generalmente, in ogni consesso istituzionale. Avviene che chi propone si assuma, giustamente, credo che sia corretto che sia così, non il contrario, perché è proprio di chi assume una responsabilità esprimere la propria posizione; altrimenti, è un modo come nascondere, tendenzialmente, una posizione che invece va espressa perché è stata

chiesta. La leggo dal punto di vista della correttezza istituzionale e politica, non perché abbia difficoltà a parlare prima, ma perché credo che sia opportuno che si rispettino i ruoli. Quindi, quando ci viene una richiesta politica, chi la richiede si assume la responsabilità di dire quello che pensa; poi, io sono qua, posso intervenire durante, dopo, in replica, quello che ritenete opportuno; possiamo riaprire un dibattito. Iniziare fuori da questo schema, non avendo la proposta al Governo, non essendoci quei canoni propri dell'istituzione in termine di informativa urgente, che comunque va fatta nei casi particolari, che com'è noto in ogni consesso istituzionale vengono fatti, oggettivamente ho difficoltà a rendere pieno questo dibattito consiliare; che voglio rendere pieno proprio nella maturità del rapporto politico. Ho bisogno che politicamente ci sia chi si assume la responsabilità, che faccia un passo avanti e dica tutto quello che vuole sentirsi rispondere. Sono qua per farlo, altrimenti ci infiliamo in una situazione complicata nella quale ogni cosa che possa dire oggi, prima del dibattito, è forzato, e non sarà completo, probabilmente non sarà utile e non è neanche giusto, proprio nel corretto rapporto che ci deve essere nelle istituzioni. Però un po' di esperienza consiliare ce l'ho, ho anche un po' di esperienza parlamentare, non le ho inventate io queste regole. Così avviene sempre! Se ci si chiede, non so su quali basi. Un'eccezione che non ha presupposti né istituzionali né politici, ho difficoltà a capire perché non è rituale una procedura del genere. Poi uno si può appellare a dire che è stato scritto così. Ho capito, ma non credo che sia utile soprattutto a chi ha fatto questa proposta che è bene che dica quello che pensa di fronte ad una richiesta del genere. Io la vedo così! Poi non mi sottraggo. Anzi, ringrazio, sono convinto che è utilissimo affrontare un discorso in questa maniera, perché si deve dare forza reale al Consiglio di esprimere e non avere un'azione di sudditanza, che subisce e poi gioca di rimessa. Deve giocare d'attacco, è giusto che lo faccia, tutta l'opposizione chiede che venga fatto così. Il nostro dovere è ascoltare queste posizioni politiche prima

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

di tutto; quindi, non c'è nessuna intenzione di evitare un confronto su questo tema. Però, dobbiamo capire che questo tema ha, chiaramente, un profilo di carattere politico, né di urgenza, caratterizzato solo da paletti legati a fatti istituzionali. I fatti istituzionali sono legati solo al gradimento dell'Assessore, il resto non c'è. Quindi, potrei fare un piccolo intervento in cui presento l'Assessore che tutti conoscete; una logica di gradimento per poi aprire il dibattito da parte vostra e rispondere sui temi politici. Oggettivamente è una difficoltà ragionare così, ma lo dico avendo un minimo di esperienza di consessi istituzionali e ho difficoltà ad andare fuori da quello che è il rito di un'azione tutta politica che viene proposta. Ho grande rispetto e ritengo utile e per questo ringrazio il Consiglio.

PRESIDENTE: Penso che possiamo andare avanti con i lavori. Chi si iscrive a parlare?

Sull'argomento, poiché sull'ordine dei lavori abbiamo esaudito quello che dovevamo dire, quindi, se chiede la parola per intervenire nel dibattito va bene.

CORTESE (PD): Signor Presidente del Consiglio, Signor Presidente della Giunta e colleghi tutti: quando si è insediato questo Consiglio, il Consigliere Colasanto ha tenuto a darci dei numeri, legati, soprattutto, alla presenza di donne, giovani Consigliere, di tante persone che entravano per la prima volta a far parte del Consiglio regionale.

Noi Consiglieri neoeletti, in modo particolare abbiamo letto immediatamente lo Statuto per essere perlomeno in grado di affrontare il compito dal punto di vista dei Regolamenti statutari.

Io oggi mi ritrovo con un ordine del giorno che ha la sua firma. Lei stesso, nel momento in cui ha iniziato i lavori del Consiglio, ha detto che la mozione presentata dalle opposizioni sarebbe stata oggetto di un prossimo Consiglio, perché dati i tempi non si poteva discutere oggi. Sento invece, in questo momento, che si ritornare sul discorso della mozione e delle questioni politiche, come se le questioni politiche non riguardassero questo Consesso.

Io ritengo, prima di lasciare quest'Aula, che il Presidente debba essere innanzitutto il garante – nella figura del Presidente del Consiglio e del Presidente della Giunta – della democrazia e dello Statuto. L'ordine del giorno che lei ha firmato non contiene in alcun punto la mozione, e lei comunque è partito dal terzo punto. È scritto in lingua italiana – io sono una insegnante –: lì siedono un Rettore e dei professori universitari: chiedo loro di leggere l'italiano, perché in questo momento io mi sento offesa, proprio perché si sta aggirando un ostacolo. Ci viene detto dal Consigliere Martusciello che è sostanza. Ma stiamo scherzando! Qua ne va proprio delle elementare norme di democrazia di questo Consiglio. Io chiedo che ci si attenga all'ordine del giorno che ci avete mandato, dove non c'è scritto né mozione né niente. Presidente, qui c'è scritto "Comunicazioni del Presidente e della Giunta regionale". Presidente, lei deve intervenire in merito a quello che c'è scritto, ci deve dire perché in questo momento siede nei banchi della Giunta il dottor Amendolara come Assessore all'agricoltura; c'era qualcun altro in Giunta che non c'è? Sostituisce qualcuno? Sono nodi politici, Presidente, che o ce li scioglie lei o ne ripareremo, per quanto mi riguarda, al prossimo Consiglio, quando discuteremo la mozione che le opposizioni hanno presentato.

PRESIDENTE: Io ho predisposto l'ordine del giorno. Penso che il Presidente Caldoro abbia già dato una spiegazione abbastanza chiara. Si sarebbe potuto attenere a rispondere per due minuti sulla comunicazione per la nomina del nuovo Assessore, poi aprire il dibattito, quindi tornare sull'argomento. È stato stilato così anche per una questione di opportunità, considerata la nomina del nuovo Assessore. Quindi non è che noi possiamo prendere lezioni da chicchessia.

Ha chiesto di parlare il Presidente del Gruppo PSE Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: Signor Presidente, per la verità, in merito alla confusione fatta con la predisposizione dell'ordine del giorno, facemmo una riunione dei Capigruppo lunedì

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 luglio 2010

scorso. In quella riunione io chiesi, e nella mattinata avevo inviato una nota formale sia a lei che al Presidente Caldoro, di convocare questo Consiglio regionale con questo tema all'ordine del giorno. Poi, invece, l'ordine del giorno del Consiglio regionale è arrivato con quest'altra formulazione.

Io, in apertura dei lavori, ho sottolineato che i Consiglieri regionali sono stati convocati su questo ordine del giorno, mentre invece lei avrebbe potuto sicuramente iscrivere all'ordine del giorno "richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento del Consiglio regionale avente ad oggetto la richiesta fatta da me lunedì scorso".

Signor Presidente del Consiglio, il Presidente della Giunta regionale è intervenuto dicendo che non si vuole sottrarre alla discussione. Per me, quindi, vale da socialista la parola del Presidente, il quale dice che in questa seduta non si sottrarrà alla discussione di merito. Noi questa discussione l'abbiamo chiesta e la vogliamo portare avanti. La invitiamo soltanto, signor Presidente del Consiglio regionale, ad essere più attenti nella formulazione degli ordini del giorno, perché così evitiamo questioni formali, come ha richiamato il collega Martusciello, che ci distolgano dai fatti sostanziali che in questa giornata tutti quanti noi abbiamo interesse, e soprattutto credo che lo abbia sia la Regione Campania che il Paese, a conoscere meglio, nella sede istituzionale e non sulla carta stampata., che raccoglie polemiche e punti di vista, ma non il senso delle Istituzioni, vicende serie e complicate.

Per questo, signor Presidente, noi abbiamo preparato un intervento scritto, proprio perché la questione è estremamente seria, voglio dare lettura: "Egregio Presidente, egregi Colleghi Consiglieri, non posso che aprire questo mio intervento con la solidarietà al Presidente Caldoro. Presidente, quando la politica smette di avere un ruolo si arriva anche ad inventare dossier per raggiungere obiettivi poco nobili. Vertici segreti sono solo l'aspetto più inquietante dell'inchiesta, partita indagando su alcune organizzazioni camorristiche interessate al business dell'eolico in

Sardegna e allargato quando sono emersi nomi eccellenti delle Istituzioni, dei magistrati della Corte di Cassazione, del CSM, della Corte costituzionale, coinvolti. Nell'ordinanza del gip Giovanni De Donato viene descritto chiaramente il raggio d'azione del terzetto massonico-affaristico.

Da garantista non posso che avere fiducia della magistratura e aspettare, il responso delle toghe, prima di esprimere sentenza. Ma la vicenda che vede il coinvolgimento di un intero partito che tenta di bloccare con menzogne e *spy story* una candidatura meritano un giudizio e un dibattito in quest'aula. Verdini, Dell'Utri, Cosentino, Sica: Presidente, non vorrei essere nei suoi panni, per la situazione difficile e imbarazzante che mostra il decadimento morale e politico del nostro Paese. Presidente, per lei, comprendo, è ancora più grave perché il nemico si nasconde tra le mura di casa. Presidente Caldoro, lei ha sempre rivendicato la propria autonomia dai poteri forti, anche nel suo stesso partito. Comprendo, come evidenziato dai giornali, che lei è stato praticamente costretto a dare un Assessorato a sig. Sica, e difficilmente credo che questa sia stata l'unica decisione presa, in funzione del peso di alcuni esponenti di spicco del suo partito. Ma prenda la distanza, per tutelare in primis le Istituzioni. Oggi più che mai è in atto una questione morale che va affrontata. La pericolosità criminale di questa rete al servizio di un disegno politico viene fuori con una paurosa chiarezza, ma la situazione è sconcertante e lancia i partiti e le Istituzioni nel baratro. Per non parlare poi della questione Cosentino: per fortuna anche a destra si è scoperto l'istituto delle dimissioni. Sica si è dimesso – mi viene da dire – "Sica et simpliciter"; Cosentino idem. Quindi, al di là degli atti formali e delle parole di circostanza, è probabile che la storia del complotto ordito dalla banda degli onesti – per citare un famoso film di Totò – sfoci in una sorta di regolamento di conti all'interno del PdL Campania. Nella politica interna ai partiti per costume e storia non mi sento di mettere becco. Dove però è necessario fare chiarezza, non solo per la Campania e per il Paese, è su ciò che veniva fatto in nome di Cesare. Le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

carte dell'inchiesta sulla nuova P3 scoprono l'abisso nel quale stava e sta tuttora per precipitare la nostra democrazia; in mano ad una cupola che sul lodo Alfano non ha esitato a giocare una partita mortale dentro e contro lo stato di diritto, un vero e proprio network criminale, al servizio della politica. Questo è il problema, questa è la questione che rimanda il nostro Paese agli anni bui della Loggia P2, ed è grave che in queste ore c'è chi tenta di minimizzare la vicenda. La questione è seria, e merita il giusto peso. La questione morale è sempre più la questione italiana. L'Italia sta soccombendo sotto la mancanza di legalità e del rispetto del bene pubblico, un tumore maligno annidato in un organismo senza anticorpi. Così i vertici della Corte dei conti definiscono la corruzione che infesta il nostro Paese. La questione morale è oggi più che mai questione politica, la questione centrale della politica italiana.

La legalità è l'infrastruttura sulla quale poggia la democrazia. Senza di essa non si va da nessuna parte, nessuna buona legge è efficace, nessuna riforma è veramente applicabile. Oggi siamo in presenza di una nuova questione morale. Se la prima fu segnata da un predominio dei partiti e delle loro correnti sull'economia e sulla società, questa è segnata al contrario da un predominio dell'economia e degli affari sulla politica. Il 1992 segna questa cesura. Dopo il 1992 l'impresa si fa politica.

Gli anni del pensiero unico, meno Stato e più mercato, sono stati gli anni del trionfo di un'idea gerarchizzata e oligarchica della politica. Da qui nasce la convinzione che la questione morale e la questione democratica devono fondare una nuova stagione. Si tratta anzitutto di ricostruire una barriera, un discrimine, un orizzonte morale, perché il domani, le Istituzioni e la democrazia si poggino su basi nuove, più solide e più garantite, dopo i tragici anni della transizione e della deriva leaderistica. La politica deve conquistare i nuovi spazi nei territori espugnati dal mercato e dall'interesse privato, ma non lo può fare con le armi spuntate dei vecchi partiti: lo deve fare con

nuovi strumenti, nuove regole e nuove forme della rappresentanza, nuova soggettività della società civile organizzata, un nuovo rapporto con gli interessi sociali e del lavoro.

Dobbiamo andare oltre, pensare a un nuovo modello democratico. Per fare questo, occorre un nuovo rapporto tra etica e politica, tra valori e riforme, tra legalità e concretezza, tra indignazione e azione. Occorre un nuovo orizzonte, un orizzonte che non può riguardare solo una parte del Paese: la questione deve riguardare tutti.

In definitiva, caro Presidente Caldoro, allarmati da questo spirito, noi del Partito socialista siamo stati i primi a scriverti e chiedere la convocazione di questa assemblea straordinaria. Il Presidente del Consiglio regionale e i colleghi consiglieri hanno potuto leggere la missiva a loro indirizzata per conoscenza, dove oltre modo è stata manifestata la necessità di dare inizio ad una nuova stagione all'interno delle nostre istituzioni, le quali continuamente e storicamente vengono mortificate. Episodi del genere non possono essere e non potranno mai essere sottaciuti o considerati ineluttabili all'interno dell'acceso e aspro clima politico che oggi vive il nostro Paese, la nostra Regione. Non possiamo e non vogliamo rassegnarci all'idea che è normale costruire intimidazioni o ricatti alle Istituzioni pubbliche.

Dunque, davanti a noi occorre aprire un nuovo orizzonte non in nome di Cesare, anche perché prima o poi arriveranno le idi di marzo, ma in nome di un intero Paese che ha bisogno di essere riformato, ha bisogno di ripartire, ha bisogno di rimettersi in carreggiata. Questo potrà accadere solo ed esclusivamente con il concorso di tutti gli attori in campo. Forza Stefano: vogliamo una Giunta del Presidente tutta tua. Hai l'autorevolezza per farlo, la *spy story* ti ha rinforzato, mentre il PdL è nel totale marasma.

Noi potremo, in questa eventualità, sostenerti – dal di fuori s'intende – nell'interesse esclusivo della Campania che non può permettersi Governi dimezzati o immobili.

PRESIDENTE: Voglio solo ricordare all'Aula che il dibattito durerà due ore. Da parte della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

maggioranza mi è stato detto che ci saranno solo due interventi. Quindi, il tempo che rimane può essere ceduto alla minoranza, sicuramente. Però vorrei dire a tutti coloro che si iscriveranno a parlare di contenere la durata dei propri interventi per dare la possibilità a tutti quanti di intervenire. Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (IDV): Signor Presidente, premetto che sembra un po' anomalo come si sta costruendo questo dibattito; credo che il dibattito stesso era stato chiesto nell'interesse dei cittadini della Campania, nell'interesse di coloro che hanno voluto Caldoro nostro Presidente. Però, proprio per l'ordine dei lavori, vorrei chiedere al Presidente e anche ai Capigruppo, tenuto conto che sono stati contingentati i tempi e tenuto conto dell'anomalia per come si sta costruendo il dibattito, avremmo preferito chiaramente discutere sulla relazione del Presidente Caldoro ed eliminare la decisione di contingentare i tempi dell'Aula; in modo che ogni consigliere possa dare un contributo affinché il Presidente Caldoro ne possa fare tesoro e fare la sintesi degli interventi delle diverse forze politiche e dei singoli consiglieri.

PRESIDENTE: Vi è la proposta del consigliere Marrazzo. Non penso che da parte dell'opposizione, almeno da quello che mi riferisce il Capogruppo della PdL, ci siano difficoltà. Diamo un orario: le 19 vanno bene? Mi assumo io la responsabilità: proseguiamo fino alle ore 19. Diamo la parola al consigliere Nocera.

NOCERA (PDL): Signor Presidente, brevemente volevo dire che sono entrato in questo consesso civico, quale è il Consiglio regionale della Campania e ho osservato per un mese cosa succedesse. Devo dire che pensavo che gli atteggiamenti del centrosinistra mutassero a seconda del consesso in cui ci si trova, ma vedo che il centrosinistra – in particolar modo, un'ala ben identificata del centrosinistra – usa la pratica dell'abbandono dell'Aula come pratica politica, non volendosi confrontare. Io devo ringraziare il consigliere Oliviero che, al di là delle sue osservazioni opinabili, ha assunto un

atteggiamento responsabile rispetto alla posizione del Presidente Caldoro che ha dato la massima disponibilità richiamando la correttezza istituzionale come momento di confronto con le opposizioni.

Io voglio dire che come maggioranza non accetteremo questi atteggiamenti. Se si dovessero ripetere in questa Legislatura, rivolgiamo un invito a chi ha gravi responsabilità, perché chi assume questi atteggiamenti abbastanza rigidi sono gli stessi che hanno avuto gravissime responsabilità nella gestione di questa Regione. Spesso accade che anche nelle audizioni delle Commissioni essi vengono a sorvegliare e a dire che dobbiamo governare: il centrodestra lo vuol fare nella massima correttezza istituzionale e soprattutto con il confronto giornaliero. Quindi, io ringrazio il consigliere Oliviero e il consigliere Marrazzo che hanno dato la disponibilità a voler fare questo confronto. Vi è una mozione che il Capogruppo Martusciello ha ritenuto che sulla quale possiamo iniziare a discutere e, quindi, possiamo andare avanti. Voglio dire che anche il Presidente del Consiglio regionale Paolo Romano può, se vuole, aprire il dibattito.

PRESIDENTE: Il dibattito è iniziato dopo l'intervento del consigliere Oliviero: già stiamo su questa linea.

Ha chiesto la parola il consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, gentili colleghe e cari colleghi, è doveroso rivolgere pubblicamente la mia solidarietà al Presidente Caldoro, cosa che già ho fatto in privato. Vedete, io non ho una concezione manichea della vita: non ho mai pensato che tutti i buoni fossero da una parte, tutti gli onesti, tutti i puri, tutti i giusti dalla mia parte politica e non ho mai pensato che tutti i cattivi fossero dall'altra parte, tutti i disonesti, tutti i reprob, tutti i crudeli. Non è così. Ci sono anche galantuomini nell'altra parte politica, come ci sono persone non valide che non dovrebbero fare politica e che militano nella mia area politica.

Ciò detto, oggi a cento giorni dalla elezione del nuovo Consiglio regionale – circa cento giorni –

noi siamo qui chiamati a discutere in quest'Aula non della disoccupazione giovanile, non dei centomila campani che nel 2009 hanno preso di nuovo la strada del nord come emigrati. Tutti gli emigrati hanno pari dignità, pari valori, ma ora vanno fuori i giovani studenti, i giovani laureati in ingegneria, intelligenze e capacità che ci rendono più poveri. Non dell'emarginazione degli anziani, dei diversi, delle persone che hanno bisogno: non discutiamo di questo. Non discutiamo della gravissima emergenza ambientale che comunque continua a vivere la nostra regione. Non discutiamo dello scarso impegno sociale verso le fasce più deboli della nostra società. Non discutiamo della follia del ritorno al nucleare che ci vogliono propinare per produrre energia elettrica attraverso il nucleare che lascerà scorie radioattive per l'eternità alle future generazioni. No. Non discutiamo di questo. Noi discutiamo di qualcosa di ben diverso: noi discutiamo dell'avidità, l'avidità del denaro legata al potere. Per i cristiani – ve ne saranno tanti qui, tutti siamo cristiani – l'avidità è il peccato capitale più grave: se non ti penti in procinto di morte non vai in paradiso e per te si spalancano le porte dell'inferno. Per i laici che cos'è l'avidità? L'avidità è quello squallido, sporco comportamento morale per il quale si possono commettere le più atroci nefandezze, i più atroci delitti, anche i genocidi. Questa è la verità. Ebbene, che cos'è se non avidità legata al denaro e al potere quello che ha animato questa cricca di delinquenti, di squallidi individui, di piccoli faccendieri, di cattivi che hanno cercato di colpire, di infangare, di denigrare una persona perbene? Che cos'è? È avidità. È avidità legata al potere, è avidità legata al denaro. Ma questa avidità a che cosa avrebbe portato? Che cosa sarebbe successo se avesse avuto esito positivo questa trama schifosa, questa sporca trama? Che una persona perbene, una persona che non era finalizzata agli interessi di questa cricca, che non era omogenea, non era legata a questa cricca avrebbe dovuto dire addio alla sua carriera politica. Sarebbe stato messo in un anno, sarebbe stata la sua morte politica.

Badate, tutti gli esseri umani, tutti i cittadini hanno pari dignità e devono essere considerati per la dignità che hanno, per quello che rappresentano. Però, un uomo politico vive di una sua immagine più degli altri. Colpirlo, ferirlo, mortificarlo, così come si tentava, significa ucciderlo. Oltre questo non ci poteva essere nient'altro. A meno che il nostro Paese, la nostra Campania non vogliamo paragonarla a qualche "Repubblica delle Banane" del Sudamerica degli anni Cinquanta dove gli avversari politici venivano proprio eliminati fisicamente. Questo è. La calunnia della quale è stato oggetto il Presidente della Giunta regionale è il massimo che poteva fare questa cricca di delinquenti.

Allora, chiediamo innanzitutto al centrodestra uno scatto di orgoglio, di recuperare quel legame e quel mandato che il popolo campano gli ha dato. Il popolo campano ha stabilito che nella nostra Regione dovesse governare il centrodestra. In questo modo se voi non emarginate, se non cacciate fuori dai vostri ranghi questi delinquenti, questi avidi, voi non recupererete il rapporto corretto con il vostro elettorato.

La Regione Campania ha bisogno di essere governata e governata bene, ha bisogno di uno scatto di orgoglio. La Regione Campania ha bisogno di sapere da lei, Presidente Caldoro, perché è stato nominato Assessore Sica, quali meriti, quali capacità, quale intelligenza aveva da mettere in campo. Io vedo nella sua Giunta fior di intelligenza, fior di capacità, e non mi sembra che Sica fosse portatore di questa intelligenza e di queste capacità. Chiedo a lei, Presidente Caldoro, di sapere se è lei che indirizza la linea politica della Giunta o se sono altri che indirizzano in Campania la linea politica della sua Giunta. Chiedo a lei, Presidente Caldoro, di sapere perché, mentre il Capo dell'opposizione ha rassegnato le dimissioni da Consigliere regionale, nella sua Giunta siedono ancora parlamentari, siedono ancora Sindaci, siedono ancora Consiglieri regionali che quantomeno moralmente dovrebbero rispettare il patto fatto con lei, cioè che chi era

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**IX Legislatura**19 luglio 2010*

Consigliere regionale non avrebbe dovuto poi svolgere anche il compito di Assessore regionale. Queste cose le chiedo e mi auguro che lei mi risponda. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Giuseppe Russo, Capogruppo del PD. Prego.

RUSSO G., Presidente gruppo PD: Ringrazio il Presidente Caldoro per le precisazioni. Lo ringrazio, ma al tempo stesso non condivido. Non condivido la valutazione e il giudizio che lui dà sulla necessità che fosse il Presidente stesso a dare un' informativa su pregnanti vicende politiche. E voglio ribadire "politiche", perché non vi è mai stata nessuna intenzione da parte delle opposizioni di sovrapporsi ad una vicenda giudiziaria. La nostra era e rimane una preoccupazione politica non di poco conto, non marginale. E che la cosa avesse caratteri di urgenza e di indifferibilità è data dall'insieme delle questioni che sulla stampa sono apparse, dal dibattito che sui giornali sta avvenendo e anche dall'imbarazzo e dai piccoli trucchi di Assemblea che la maggioranza cerca di mettere in atto per evitare un dibattito che può far solo bene a questa Istituzione e non renderlo residuale.

Noi eravamo consapevoli che si potesse correre questo rischio. Eravamo consapevoli dell'intendimento del centrodestra e qual'è il senso di responsabilità che lo contraddistingue – mi dispiace affermarlo, faccio una polemica esplicita – in questa fase. E siamo stati attenti e cauti, tant'è vero che abbiamo comunque presentato una nostra mozione, quella sì, che chiediamo venga discussa! Con la quale l'intendimento è quello di dare un po' di significato e di dignità a questo Consiglio regionale, che grazie ai comportamenti di oggi non offre una delle pagine più esaltanti della sua vita.

Ho chiesto al Presidente Caldoro, a cui riconosco il senso delle Istituzioni, di poter intervenire. Ma devo prendere atto, con qualche veto, che forse qualche calcolo e anche più di una convenienza l'hanno indotto nella condizione di partecipare

anche lui a questa sorta di farsa. Per questo il Gruppo del PD abbandona l'Aula.

Alle ore 16.16 il gruppo PD abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Al momento non risultano iscritti a parlare. Prego, il Capogruppo del PdL, Consigliere Martusciello, che ha chiesto di intervenire.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: Prendo atto che il Gruppo del PD preferisce non partecipare al dibattito. Mi auguro che rientri in Aula quando il Presidente Caldoro in qualche maniera tirerà le somme delle osservazioni che sono state portate dai Consiglieri regionali di sinistra e libertà e dell'Italia dei Valori, delle riflessioni che comunque nascono da una mozione presentata, e che quindi si possa ritrovare un po' il senso della seduta di oggi.

Allora andiamo al senso della seduta di oggi. Badate, noi non ci sottraiamo al dibattito. Noi vogliamo in qualche maniera parteciparvi – l'abbiamo detto – e abbiamo acconsentito alla proposta fatta dal Consigliere Nicola Marrazzo proprio perché il nuovo corso è proprio questo, quello di poter discutere serenamente e alla luce del sole di tutto.

Allora guardiamo le quattro osservazioni principali che il centrosinistra nelle sue diverse articolazioni ha formulato in questi giorni al Presidente Caldoro, che poi hanno portato alla convocazione della seduta di oggi. Si è detto – l'abbiamo letto nella mozione – che il Presidente della Giunta regionale deve trovare un'etica perduta perché ha nominato Sica Assessore. Si è detto che il Presidente Caldoro non è credibile perché ha nominato Sica e poi l'ha sostituito con l'Assessore Amendolara dopo pochi mesi. Il centrosinistra poi ha detto che il Presidente della Regione non può avere in squadra chi in qualche maniera in una fase preelettorale ha fatto una campagna elettorale contro lo stesso Presidente. E ancora il centrosinistra ha detto che il Presidente della Regione non può lavorare, non può lavorare bene,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 luglio 2010

non può lavorare con libertà, perché secondo il centrosinistra il Coordinatore regionale avrebbe una politica diversa da quella portata avanti dal Presidente della Regione.

Velocemente cercheremo di spiegare perché queste quattro osservazioni poste dal centrosinistra non hanno credibilità e fondamento. La prima, il Presidente della Regione deve ritrovare un'etica perduta perché avrebbe nominato questo Sica Assessore. Mi chiedo: è lo stesso Sica che veniva premiato dalla Direzione nazionale della Margherita nel 2006? È lo stesso Sica a cui andavano i complimenti per l'organizzazione e per la politica messa in campo da Romano Prodi, da Massimo D'Alema, da Francesco Rutelli e lo stesso Sica con cui dibatteva Enzo Amendola sulla sfida giovane del PD, allora è davvero strano che quando un soggetto politico governa con il centro sinistra è un giovane in gamba, capace, un giovane da valorizzare, che viene premiato dalla direzione nazionale del partito, poi, quando viene nominato dal centro destra è una specie di cataclisma che ci è capitato addosso. Questa idea che chi sta a sinistra, in qualche maniera, ritrova la fonte battesimale, mi dispiace, ma non può essere più un metodo di selezione della classe dirigente. La seconda osservazione, il Presidente non sarebbe credibile perché ha cambiato un Assessore dopo pochi mesi, anche qui, per fortuna, ci soccorrono i precedenti, era il 25/05/2000 quando il Presidente Bassolino, su indicazione di De Luca, scelse di nominare Assessore regionale un professore universitario, il prof. Persico, quello stesso Assessore regionale fu revocato da Bassolino dopo appena due mesi e in quella Giunta batté ogni record l'attuale Consigliere regionale Valiante, che raccontano le cronache di Il Mattino di allora, rimane Assessore un'ora esatta. È la stessa maggioranza, quella che ha espresso appena un anno fa, l'Assessore De Masi, che è stato Assessore regionale per dieci giorni, allora, vedete, anche qui ci vuole coerenza nelle cose che si dicono, ci vuole la capacità di essere sempre se stessi, non cambiare solo perché si cambia la posizione degli scranni, perché una volta si è

maggioranza e un'altra volta si è opposizione, non si può ritenere che un Presidente non sia credibile soltanto perché cambia la composizione della Giunta nel suo avvio. L'altra osservazione, anche essa strumentale che si è fatta in questi giorni è che in qualche maniera non si può convivere con chi ha fatto la campagna elettorale contro, campagna pre elettorale, se solo guardassimo alle leggi che regolano l'elezione diretta del Presidente della Provincia o dei consigli comunali, direi che nella legge stessa c'è la risposta a questa osservazione, c'è la possibilità dell'alleanza al doppio turno, al secondo turno, che è la dimostrazione di come la legge stessa preveda che si può far campagna elettorale per un candidato e poi sceglierne un altro al secondo turno, non si comprende perché quello che è possibile per l'elezione comunale e provinciale non è possibile in questo contesto. È naturale che all'interno di una discussione su un candidato alla presidenza della Regione ci siano diverse valutazioni fatte all'interno di un partito come il PDL che rappresenta quasi un italiano su due ed è un partito che deve essere capace di rappresentare le diverse componenti, un partito che, naturalmente, come ha detto il Presidente Caldoro, non può sicuramente arroccarsi ma che deve essere capace, in ogni momento, di mettersi in discussione, deve essere capace, in ogni momento, di aprirsi altra società, ed è la ragione per la quale l'organizzazione che ha governato e governato, il PDL deve essere capace, oggi, di fare un ulteriore salto di qualità nell'aprirsi alla società civile, lo ha fatto il Presidente Caldoro che ha individuato, attraverso un meccanismo che è contrario a quello che ha fatto il centro sinistra in questi anni, perché quando sostituì Persico, Bassolino, lo sostituì con un soggetto politico, tolse il tecnico e mise il politico, il Presidente Caldoro ha fatto l'inverso, ha avuto la capacità, anche in un momento sicuramente di difficoltà, ad aprirsi ancora ad una società civile che vuole dare il proprio contributo innovativo. L'ultima osservazione, quella che ha tenuto banco più frequentemente, il Presidente della Regione non può lavorare con un coordinatore regionale con il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**IX Legislatura**19 luglio 2010*

quale non è in sintonia. Premesso che questa non ritengo sia materia di Consiglio regionale perché l'organizzazione dei partiti è un elemento che non può essere messo in discussione da chi in questi partiti non vive e non milita, quindi, è un'osservazione rispetto alla quale non mi sento di dover dare spiegazioni. Faccio solo una considerazione, anche qua occorre la storia. Il Presidente Bassolino è stato Presidente di questa Regione con un Segretario nazionale, non regionale, che un giorno sì e un giorno no chiedeva le dimissioni, eppure questo tema non è stato mai affrontato da parte dell'opinione pubblica né nessun Consigliere regionale che oggi pone il tema allora lo poneva.

Questa maggioranza, questi consiglieri regionali non accettano lezioni di etica pubblica da nessuno, men che meno da chi questa Regione l'ha talmente mal governata da farci piombare nello stato di difficoltà economica e finanziaria in cui ci troviamo. Ritengo che le prossime elezioni di moralità il centro sinistra le verrà a dare con l'astronave perché dovranno passare 20 – 30 anni perché possiate riacquistare una purezza morale che avete perso in 11 anni di governo regionale.

Comprendo che in qualche maniera la politica ha un suo rituale, l'abbandono dell'Aula fa parte di questo rituale, però, vedete, non è onesto nei confronti dei cittadini di questa Regione che consumiamo rituali in quest'Aula, io mi auguro che nel prossimo Consiglio regionale affrontiamo temi veri, seri, che sono presenti anche nella parte finale di quella mozione, affrontiamo il tema della crisi economica, di come sostituire i redditi di cittadinanza, di come intervenire sulle fasce deboli, ma sarebbe davvero, francamente, deprimente che noi ci dovessimo trovare in quest'Aula a dover continuare un dibattito rispetto al quale ci si è sottratti con un abbandono dell'Aula. Sono convinto, conoscendo la limpidezza e capacità del Presidente Caldoro, che nelle sue repliche avrà l'intelligenza e la capacità di cogliere le osservazioni che sono venute dai consiglieri regionali, avrà la capacità di recuperare il senso di quell'invito alla partecipazione che

c'era stata nell'avvio di questo dibattito attraverso l'introduzione del suo intervento e mi auguro e sono certo, conoscendo gran parte dei consiglieri regionali che quotidianamente, indipendentemente della collocazione politica, lavorano per risolvere i problemi, che la prossima seduta di Consiglio regionale eviteremo ancora una volta di parlarci addosso e affronteremo, in maniera concreta, le problematiche vere di questa Regione.

FOGLIA (UDC): Grazie Presidente! Signor Presidente della Giunta, onorevoli Colleghi, signori Assessori, la vicenda oscura e per molti versi inquietanti che ha visto il Governatore della nostra Regione, e la Regione intera, al centro dell'attenzione della cronaca nazionale, assegna ancora una volta un triste primato a questa Regione, dove un gruppo, che io definirei di 4 pensionati sfigati, ha immaginato di poter occupare le istituzioni democratiche, di condizionare la guida di queste istituzioni, di influenzare scelte e decisioni, utilizzando mezzi e strumenti che non appartengono né alla politica né al vivere civile, ma, più probabilmente, ad ambienti senza aggettivi qualificativi che gli stessi frequentavano.

Non so né mi interessa, credo che sia oggetto dell'inchiesta della Magistratura, se questi personaggi avessero, all'interno dei partiti, fuori dai partiti, all'interno delle istituzioni, dei riferimenti; certo non era un'associazione bocciofila, questi avevano in mente delle cose con cui la democrazia non ha niente a che fare. Questi rappresentano il degrado della politica, specie se qualcuno che sedeva in quest'Aula fino a qualche giorno fa, asserisce dai giornali che nella politica tutto è consentito, anche l'utilizzo dei mezzi che lui si apprestava a mettere in atto. Io non credo che questa sia la politica, ma credo che questo appartenga ad un'altra sfera. Altro che teatrino della politica della Prima Repubblica. Come ricordava, signor Presidente della Giunta, suo padre in una intervista: nella Prima Repubblica le lotte politiche si facevano nelle sedi dei partiti, nei congressi, nelle sezioni e si utilizzavano gli strumenti della politica, di certo non si utilizzava

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

il fango per ricevere consensi o per ottenere candidature. Quelle erano rappresentazioni da Scala di Milano, da Regio di Parma, queste sono rappresentazioni da baraccone, sono rappresentazioni di una compagnia di giro evidentemente abituata a frequentare postriboli.

Signor Presidente della Giunta, questo fenomeno di cui oggi dibattiamo; questa vicenda, purtroppo – io dico purtroppo – è una conferma di quanto noi dell’Unione di Centro da tempo andiamo dicendo: che la crisi della politica coincide con la crisi dei partiti, anzi credo che da essa sia derivata, l’assenza dei partiti e quindi l’assenza della politica. I partiti che a partire dalla fine degli anni Ottanta hanno abdicato alle loro funzioni per assumere sempre più posizione di conservazione di potere anziché di proposta politica.

Dal 1994, con la nascita del Partito di Berlusconi si è andato sempre più affermando il partito “leaderistico”, il partito del capo, il partito di colui che comanda, il partito che non ha dato la possibilità né di controllo né di concorso nell’esercizio del potere agli iscritti e ai simpatizzanti. Gli organi del partito sono nati così in modo derivato, sicuramente non elettivo, e queste oligarchie che si sono formate sia al centro che nella periferia hanno gestito e gestiscono un potere indicibile, un potere al di fuori di ogni misura. Questo poi ha determinato quel distacco dei cittadini dalla politica, non avendo loro la potestà, la capacità, la potenzialità di incidere sulle scelte politiche. Questo ha determinato quello steccato di cui oggi noi dovremmo prendere atto. Non è che questo sistema ci sia da una parte che si oppone. A questo sistema si sono adeguate sia la destra che la sinistra, anzi, il centrosinistra ha ipotizzato anche di superare le difficoltà del dibattito tra i partiti attraverso il bipartitismo che poi miseramente sta fallendo perché non ha fatto altro che trasferire le tensioni prima esistenti tra i partiti all’interno dello stesso partito. E il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Signor Governatore, noi abbiamo un’unica possibilità per far riacquistare credibilità alla politica, noi abbiamo un’unica occasione per

riprendere questo colloquio, questo filo con i cittadini, abbiamo un’unica possibilità per abbattere questo steccato che in più di dieci anni di malgoverno di questa Regione ci hanno fatto considerare dalla cittadinanza come una casta. Noi abbiamo un’unica possibilità e non la dobbiamo sprecare: quella di operare nella trasparenza degli atti, quella di tutelare gli interessi generali anziché quelli particolari; di rompere un sistema che ha portato la nostra Regione ad assumere il triste primato in Italia di inefficienza, di inadeguatezza e di sperpero. Noi dobbiamo rinnovare le Istituzioni, dobbiamo riscoprire il loro ruolo, nel rispetto delle prerogative e dei compiti. Dovete provare voi organo di gestione, voi Giunta, ad ascoltare gli organi elettivi, ad ascoltare il Consiglio, a promuovere il dibattito, perché nel Consiglio c’è chi rappresenta i territori, chi rappresenta la cittadinanza, chi si è sottoposto al giudizio popolare. Voglio dire al centrosinistra, che ha abbandonato l’Aula, che non si può essere democratici a corrente alternata, a seconda delle convenienze, come nel caso del vostro capo dell’opposizione che si è dimesso con questa motivazione riportata sui giornali: “Non ho tempo da perdere nel Consiglio regionale. Io devo lavorare”. Noi ci troviamo di fronte a questo scenario politico. Veda: l’opposizione ha chiesto il dibattito – il Collega Oliviero lo ha fatto – esercitando una propria prerogativa. Ma lasciatemi dire che è alquanto singolare che le domande sulla stampa, su *Repubblica* di qualche giorno fa, le abbia poste chi ha occupato i vertici di questa Istituzione per dieci anni. Chi ha posto a lei le domande è colui che ha lasciato una situazione di disastro complessivo, sia dal punto di vista economico-finanziario che sociale, con un dispendio di risorse che non hanno alleviato il disagio che oggi lei eredita e che ha il dovere di fronteggiare. Noi oggi avremmo dovuto dibattere – sono d’accordo con Martusciello – su come sono stati impegnati i fondi europei, in quali studi professionali privati si è fatta la programmazione della spesa di questi fondi; avremmo dovuto dibattere sulle società miste – non vedo Grimaldi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

che noi stiamo ascoltando in Commissione –, che sono veramente dei centri che alimentavano esclusivamente le clientele e taluni privilegi; avremmo dovuto dibattere dell'emergenza rifiuti, dello stato del turismo in Campania, dove tutte o quasi tutte le coste sono inquinante per il mancato funzionamento del sistema depurativo della nostra regione. Noi avremmo dovuto dibattere di questo carrozzone, dell'ARPAC; avremmo dovuto parlare dei corsi di formazione, è stato un sistema utilizzato tipo ex ECA, lasciando intendere che quello potesse essere un sussidio perenne e alimentando una speranza che non si è mai tradotta in un lavoro concreto. Anziché discutere di questi ed altri problemi per trovare una soluzione alle varie emergenze, ci troviamo a discutere della vicenda di alcuni malfattori che hanno cercato di infangare la sua persona, e tentare di mettere le mani sull'Ente Regione.

Però io, signor Presidente della Giunta, coglierei questa occasione e vorrei che mi ascoltasse. Nonostante il dato negativo, credo che questa sia un'occasione che le si presenta formidabile, perché lei ha la possibilità di fronteggiare l'oscurità della vicenda senza accettare mediazioni occulte che possono delegittimare la sua autorevolezza, l'autorevolezza della carica che ricopre e che le hanno riconosciuto centinaia di migliaia di cittadini della Campania che in lei hanno creduto e ed hanno riposto la loro speranza.

Io sono sicuro che lei possa, debba, voglia, andare avanti senza accettare né temere condizionamenti da qualunque parte essi provengano, sia dalla politica che al di fuori della politica.

Signor Governatore, signor Presidente della Giunta, noi dell'Unione di Centro abbiamo accettato di fare questo viaggio insieme a lei avendo condiviso con lei sia la meta che il percorso. E lei sa bene che noi non abbiamo condiviso che questo percorso fosse guidato da altri. Noi abbiamo creduto nella sua storia, noi abbiamo creduto nella sua persona e oggi le confermiamo, con la lealtà che ci contraddistingue, con la cultura che ci viene dall'appartenere a un partito che è attento ai problemi delle istituzioni, la

nostra fiducia. Siamo sicuri che lei possa andare avanti nell'interesse di questa Regione.

PRESIDENTE: Do la parola al consigliere Nicola Marrazzo.

MARRAZZO (IDV): Signor Presidente del Consiglio regionale, non credo che debba di nuovo esprimere la mia solidarietà umana al Presidente Caldoro perché ho avuto modo di farlo direttamente e anche perché ci troviamo di fronte ad un caso che definire oscuro, è dire poco. Diceva bene il Consigliere Fulvio Martusciello, quando ha parlato dell'ex assessore Sica: non è che uno può essere buono se sta con il centrosinistra e non buono quando sta nel centrodestra.

A proposito di Sica mi viene una domanda da fare: voi che lo avete ascoltato, ma che timbro di voce ha? Lui è stato due anni qua in Consiglio regionale e io non ho mai sentito la sua voce. Mai! Poi con "questo salto sardo" è riuscito anche a rappresentare la delega di assessore in questa Giunta. Io mi auguro che almeno voi abbiate sentito la sua voce, perché io in due anni non l'ho mai sentita: ha fatto l'assessore al nulla, fortunatamente per così poco tempo, in modo da evitare che potesse fare ulteriori disastri. Veramente, ascoltare una persona che dice che in politica queste cose sono consentite, delle due l'una: o non esiste più la politica o evidentemente lui con la politica non ha niente a che vedere. Perché quando si costruiscono dossier e quant'altro, che intaccano, non la credibilità politica di una persona, ma la famiglia, l'uomo, credo che non ci sia nient'altro da dire che augurarsi al più presto, che anche nel suo paese di Pontecagnano Faiano, prendano le distanze e far sì che questo signore non abbia più a rappresentare un cittadino in Campania.

Vede, signor Presidente, probabilmente io e lei abbiamo due caratteri diversi. Se avesse fatto a me una cosa del genere probabilmente io avrei fatto a questo il foglio di via dalla Campania. Non avrei chiesto le sue dimissioni, ma avrei fatto il foglio di via dalla Campania, perché queste persone non possono rappresentare se non loro stessi nel loro degrado morale ed etico. Quello che, però, mi

preoccupa di più è che insieme a questo signore ci siano altri. Io ho letto con molta attenzione la sua intervista di ieri sul *Mattino* e devo dire che da cittadino della Campania mi ha fatto molto piacere e mi congratulo con il titolista quando parla di un “nuovo ciclo”. Io mi auguro che sia così.

Vede, io ho fatto una campagna elettorale per Italia dei Valori molto dura nei suoi confronti, ma non per lei. La mia preoccupazione era sempre su chi stava dietro di lei. Non era rivolta nei confronti di Stefano Caldoro che ha una sua storia politica – e le posso assicurare che uno che sopravvive a Tangentopoli penso che tante cose le possa dire lui agli altri – ma ero fortemente preoccupato per quello che vi era dietro. Diceva prima il Consigliere Pierino Foglia che lei deve approfittare di questa occasione. Io le dico, invece, una cosa che si dice in napoletano: caro Presidente “storta va dritta vene”. Oggi è il momento di raddrizzare quella cosa che è nata storta. Io non le chiedo come è nata questa Giunta? Le potrei chiedere come è nato l’assessore al nulla? Lei ha detto che è arrivato un segnale da Roma: io non lo metto in dubbio e fa parte delle regole della politica, nel modo più assoluto. Però, se “storta va dritta vene” oggi è il momento di raddrizzare le cose. Oggi è il momento di incidere, anche con la sua forza. Io lo so! Che qualcuno di Italia dei Valori in questo momento starà pensando: “Ma Nicola perché non interviene duramente su queste cose?”. Perché io credo ed ho profondo rispetto della magistratura e so che andranno avanti. E non è finita qui! A me preoccupa perchè il Presidente rappresenta anche me, anche se io non l’ho votato. Anche se, nel rispetto dei ruoli diversi, noi come Italia dei Valori non le faremo sconti, non saremo disponibili ad essere una forza trattante. Noi possiamo essere una forza trattante nel merito delle questioni, ma non derogheremo mai sui principi di etica, moralità e legalità nell’azione amministrativa.

Questo per me era un grandissimo dubbio, e mi fa piacere che lei parli di un nuovo ciclo e mi farà piacere che lei mi dica che nulla sarà come prima. Queste penso che siano parole importanti per i cittadini della Campania. Vede, questo dibattito è

svilito. Come le ho detto prima quando sono intervenuto sull’ordine dei lavori, credo che quest’Aula non era posta male nei suoi confronti, ma probabilmente voleva sviscerare, sentire anche dalla sua voce. Lei che è un protagonista di questa vicenda, una vittima, volevamo sapere da lei i fatti e non certamente solo dagli organi della stampa. E probabilmente lei non avrebbe trovato un’Aula maldisposta nei suoi confronti, ma magari un Aula che avrebbe voluto creare le condizioni per sostenerla – perché non ha bisogno della forza dell’opposizione; lei ha bisogno della forza della sua maggioranza – ma avrebbe trovato quel sostegno morale che in questo momento probabilmente fa bene e fa piacere a tutti.

Vede, io non mi attardo a parlare dell’Assessore all’agricoltura. Lui ha una storia che parla di agricoltura. Credo e mi auguro che farà bene nell’interesse di quel settore che tanto ne ha bisogno. Mi soffermo, invece, su quello che diceva prima il Consigliere Martusciello: noi in questo Consiglio dobbiamo incominciare a parlare di temi veri. Noi dobbiamo incominciare a chiedere quando ci sarà questa variazione di bilancio, egregio assessore, quando incominceremo a parlare del piano di rientro. All’assessore ai trasporti, chiediamo, che, invece di presentare emendamenti in Commissione e in Consiglio sull’organizzazione dei trasporti, noi vorremmo capire da lui qual è la politica dei trasporti che vuole mettere in campo. Vorremmo sapere quando inizieremo a parlare di informazione vera. L’amico Pietro Foglia, prima, diceva che si faceva formazione giusto per dare un contributo. Benissimo, non lo facciamo più. E lo dice chi non era in maggioranza. Lo dice chi magari queste cose le ha dette molto prima di lui. Però, quando cominciamo a parlare di che cosa volete fare voi, e ne vorrei parlare, caro Presidente, proprio perché adesso, come dice lei, inizia un nuovo ciclo.

Ebbene, le vorrei porre una piccola sfida, se mi consente: ci dia un primo segnale della sua libertà politica. A giorni, lei provvederà a fare le nomine dei Commissari nelle ASL. Lei conosce il mio pensiero: io le ho chiesto soltanto di indicare delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

persone che siano tecnicamente valide e che abbiano a cuore le sorti di una sanità efficace ed efficiente. Lei non sentirà mai suggerire un nome, nemmeno nell'ombra, anche perché non sono abituato a parlare nell'ombra, io parlo nelle pubbliche assemblee. Le chiedo che lei sia libero di indicare i veri Commissari, i veri Sub-Commissari per la sanità. Questo è un primo banco di prova.

Io so che lei è sposato con una signora da un carattere forte, una valente professionista, che – guarda caso – è nel mondo della sanità. Ebbene, la invito a parlare con sua moglie, a confrontarsi sulle capacità tecniche dei Commissari che saranno nominati. Quello sarà il vero salto di qualità: la libertà che lei ha di amministrare e di aprire un nuovo ciclo nell'ambito dell'amministrazione della Cosa pubblica in Campania. Quando l'avrà dimostrata potremo effettivamente parlare di un nuovo ciclo in Campania. Un nuovo ciclo che auguro anche al PdL, di modo che, chi non ha a cuore i valori etici, morali della Cosa pubblica stia a casa e dia modo agli altri di poter amministrare nel pubblico interesse.

Un'ultima cosa! Caro Presidente, lei ha Assessori che sono incompatibili, incompatibili da un punto di vista tecnico, cioè stabilito per legge, e incompatibili per questioni di ordine politico. Lo Statuto consentiva di avere Assessori che fossero anche Consiglieri, e per scelta di questa maggioranza è stato chiesto le dimissioni ai Consiglieri che sono presenti in Giunta. Lei sa bene che sono miei amici, a cui ho fatto gli auguri di un buon lavoro, però anche questo è un segnale di cambiamento di direzione, è un segnale di libertà del Presidente Caldoro e di questa maggioranza.

Noi saremo lì a fare le pulci nel merito delle cose. Mi auguro che al più presto, come diceva il collega Martusciello, nei prossimi Consigli si cominci a parlare delle cose concrete per la Regione Campania. Grazie.

Alle ore 16.54 assume la Presidenza il Vice Presidente Iacolare

PRESIDENTE: Onorevole Mucciolo, prego.

MUCCIOLO (PSE): Signor Presidente Caldoro, devo esprimere una certa delusione alla richiesta avanzata sostanzialmente dai socialisti, proprio perché ciò che si apprende dalla stampa può essere non facilmente ricostruibile per poter capire problemi e situazioni.

La vicenda, così com'è stata prospettata e come è apparsa dalla stampa, è una vicenda di uno squallore senza eguali sia in rapporto alla persona del Presidente della Giunta sia in rapporto all'Istituzione che il Presidente della Giunta rappresenta in questa Regione.

Badate, la vicenda, anche se per tanti aspetti interessa la Magistratura, si interseca per altri moltissimi aspetti con la politica. Anzi, un dibattito fatto dal Consiglio regionale su questo probabilmente può mettere a nudo qual è la condizione della politica oggi e dell'organizzazione della politica. Queste condizioni finiscono poi per ripercuotersi sulle Istituzioni, perché il degrado della politica porta ad un abbassamento del livello di rappresentanza istituzionale.

Il dibattito stesso ha messo in evidenza qualcosa di sconcertante. Lei, Presidente, mi conosce bene e sa che provengo dalla sua storia e sono diventato una delle poche eccezioni, forse in questo Paese, perché sto sempre lì al mio posto dal lontano 1962. Però, nel dibattito che cosa è venuto fuori? È emerso che qualcuno che fino a qualche giorno fa, cioè fino a prima delle elezioni, ha condiviso la politica di governo di questa Regione, anzi, ne è stato artefice in modo pregnante perché ha occupato posizioni forti di governo in questa Regione, in modo particolare in qualche campo che oggi è in una condizione di disastro, e vorrei ricordare la sanità, ad un certo punto ci viene a dire che quel disastro deriva da altri e dimentica nella sostanza che quegli altri erano le persone a cui lui fa, oggi, sostanzialmente riferimento. Mi riferisco al Consigliere Foglia che evidentemente

dimentica di far parte di un partito che fino a ieri è stato in maggioranza, nella maggioranza di ieri.

Questo ci preoccupa ancora di più, perché la politica si sta consumando nel tentativo di utilizzare le sigle per occupare il potere e non si sta consumando sul grande confronto, su come si vogliono affrontare le questioni e che tipo di soluzioni vuole dare a quelle questioni. E oggi ce ne sono tante. Questa Regione vive le emergenze più gravi del Mezzogiorno. La nostra è la Regione più grande del Mezzogiorno e diventa necessariamente punto di riferimento. Ieri era un punto di riferimento all'incontrario rispetto alla Regione più grande del nord, la Lombardia governata da Formigoni, mentre oggi Formigoni governa in Lombardia e qui governa il centrodestra e comunque finisce per essere un riferimento importante anche per il resto del Mezzogiorno.

Allora si ha la sensazione per quello che succede che il trasformismo, l'egoismo, l'interesse di parte finisca per prevalere e che i partiti siano ridotti a sigle di cui spesso ci si serve per potere tentare di arrivare a occupare le sedie nelle Istituzioni.

Dico questo, e lo dico anche con rammarico, per quanto riguarda il partito di maggioranza relativa rispetto all'opposizione. Io ho detto che ero e resto deluso per come è stata avviata la discussione. Però, avrei approfittato anche di questo cattivo inizio per cercare di portare avanti una discussione franca sulle condizioni in cui oggi sostanzialmente versa la politica.

L'intervento del Capogruppo Oliviero, Presidente Caldoro, è stato un intervento che è andato nella direzione della solidarietà piena, perché la Regione Campania e i cittadini della Regione Campania vogliono vedere nel Presidente della Giunta una persona forte, una persona che sia la sintesi politica della maggioranza ma sia la sintesi politica dell'intero consesso regionale, quindi punto di riferimento importante per tutti i cittadini e indipendentemente dalle posizioni di parte, perché questo fa parte del gioco democratico, è opportuno che in un momento difficile in cui il degrado avanza e i problemi diventano sempre più

complicati, in un momento in cui le tensioni sociali, in una realtà come la nostra, sono molto forti, che ci sia un riferimento autorevole diventa essenziale ed importante; questo vale per il mantenimento e la tenuta della democrazia nel suo insieme e nel suo complesso.

Anche qui il discorso, il dibattito di oggi si intreccia fortemente con la politica perché se noi riuscissimo a liberare e, quindi, a dare forza alla istituzione attraverso la conoscenza della verità noi dessimo più forza e più autorevolezza al Presidente della Giunta regionale, una Giunta che fino a questo momento, onestamente, non si è sentita e i problemi sono tantissimi e bisogna affrontarli.

Qui ci sono aziende che chiudono ogni giorno, ci sono le comunità montane che non hanno i dipendenti pagati, ci sono i comuni che sono bloccati con la legge 51 e non si ha la forza da parte del Governo regionale di dire che fine, sostanzialmente, devono fare, ci sono situazioni bloccate che rischiano di far esplodere tensioni sociali molto forti.

Caro Presidente, penso che, oggi, anche se dovesse continuare questa discussione, lei sarà più forte. Prenda consapevolezza di questa forza per poter affrontare i problemi veri della Regione Campania e andare avanti, perché veramente c'è un futuro molto complicato e molto difficile.

LONARDO (UDEUR): Signor Presidente del Consiglio, Signor Presidente della Giunta, signori consiglieri, innanzitutto il benvenuto, in Consiglio regionale, all'Assessore all'agricoltura, dott. Vito Amendolara. Conosciamo la sua competenza, il suo modo di interagire, il suo modo di proporre e conoscere quelli che sono i problemi dell'agricoltura, che non sono pochi. Quindi, riteniamo sia stata davvero un'ottima scelta e gli auguriamo un ottimo lavoro.

Sento di far sentire anche la voce dei Popolari per il Sud in questo dibattito, pur ritenendo che, per come si sono svolte le cose, il Consigliere Martusciello abbia ben rappresentato l'intera coalizione, anche in merito all'applicazione del Regolamento. Sarebbe bastata la sua voce per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

tutti ma, essendo intervenuti i rappresentanti di altre forze politiche, è giusto che si conosca anche il pensiero dei Popolari per il Sud.

Il dibattito che si sta svolgendo oggi in quest'Aula conferma la nostra convinzione che, nell'interesse della nostra Regione, dei nostri concittadini, è assolutamente necessario recuperare le ragioni della vera e della buona politica, evitando il rischio di inutili e di dannose strumentalizzazioni. Mi dispiace molto che parte dell'opposizione sia assente. Il PD è assente, perché, al di là di quella che è stata la formula con la quale il Presidente del Consiglio ha inteso convocare questa Assise, è anche vero che c'è stata la piena disponibilità del Presidente Caldoro a rispondere a tutte quante le domande che si volevano evidenziare. Quindi ritengo la scelta del Pd di abbandonare l'Aula un'occasione perduta. Una decisione che reputo davvero molto grave.

È evidente che le questioni etiche riguardano tutti, devono interrogare tutti noi, pur mantenendo fermo il principio che eventuali responsabilità personali non possono ricadere sul singolo partito e tanto meno sull'intera coalizione. Lo dico con grande serenità, ma anche con piena consapevolezza. Tra l'altro l'esperienza dimostra che le polemiche, ancora di più quelle interne ad uno stesso schieramento, fanno conquistare qualche titolo in più sui giornali, di certo non aiutano ad individuare le soluzioni ai problemi. E di problemi ce ne sono tanti... Ne è consapevole lo stesso Presidente Caldoro che sta lavorando in una situazione molto critica e quindi noi siamo qui sicuramente disponibili a dare il nostro contributo. Quindi, giustamente, qualcuno dell'opposizione ha posto delle problematiche sentite... Lo sappiamo tutti: mancano i fondi, le esigenze crescono giornalmente ed ogni singolo Consigliere, io per prima, è preso sempre più d'assalto dalle varie categorie perché i problemi ci sono, le famiglie non ce la fanno ad arrivare alla seconda settimana del mese, quindi, va da sé che bisogna individuare i percorsi per poter dare risposte, pur restando in questa grande difficoltà. Perciò ribadisco che c'è assoluto ed urgente bisogno di riconquistare alla

politica il suo primato propositivo. Ciascuno di noi è chiamato a dare il suo contributo in questa direzione, nel rispetto dei ruoli. Questo vale, a mio giudizio, per la maggioranza, come vale anche per l'opposizione, per ciascuno di noi.

Ricordo che quest'Aula, nei momenti difficili ha saputo trovare la necessaria coesione istituzionale varando provvedimenti condivisi. L'attuale maggioranza ha saputo dare il suo apporto determinante, molte volte, quando mancavano addirittura i numeri per trovare soluzioni. Sarebbe un grave errore abbandonare questa strada pur di cavalcare l'onda giustizialista del momento, supponendo di dover attendere a doveri che invece competono ad altri organi dello Stato.

Da parte nostra crediamo necessario utilizzare questa occasione per confermare il nostro pieno e leale sostegno all'azione del Presidente Stefano Caldoro, che in questa sede ha il solo dovere di rendere partecipi delle sue scelte programmatiche e di governo i consiglieri regionali, i rappresentanti che sono eletti dai territori.

Dunque oggi confermiamo il nostro impegno programmatico all'interno della coalizione alla quale chiediamo un'unica cosa: tenere in debito conto tutte le voci e tutte le legittime istanze che partono dalle comunità locali. Noi desideriamo solo dare il nostro contributo di idee e di proposte, nell'esclusivo interesse dei cittadini campani che in questo momento lo chiedono e lo attendono. Grazie!

Alle ore 17.07 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

BALDI (PDL): Innanzitutto volevo esprimere gli auguri al nuovo Assessore all'agricoltura, gli auguro un buon lavoro. La Provincia di Salerno ma anche le altre province aspettavano con impazienza la delega alla Agricoltura che il Presidente della Giunta potesse fare. Quindi, bene ha fatto il Presidente, aspettiamo da lei segnali importanti per fare in modo che all'agricoltura sia riconosciuto il giusto peso e la giusta considerazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**19 luglio 2010*

Auspico un dibattito dal gruppo PD che è andato via, mi voglio complimentare con l'altra parte dell'opposizione che con dignità e serietà non ha abbandonato l'Aula; un giudizio, quindi, positivo, anche un po' rigoroso, ma, comunque, degno di quello che è avvenuto. Naturalmente, un giudizio di solidarietà che è venuto unanime da tutto il Consiglio regionale.

Carissimo Presidente le esprimo la solidarietà piena della Provincia di Salerno, che già è stata espressa dal Presidente onorevole Cirielli. Io, personalmente, lo potuto fare solamente via telefono, le ho inviato un messaggio di solidarietà. Chi ha cercato di infangare la sua persona, come dicevo condivido tutto il ragionamento che ha fatto il Consigliere Foglia, ha lanciato un boomerang che gli è tornato indietro. Questo modo becere di fare politica non appartiene noi e non gli appartiene. Naturalmente chi l'ha conosciuto, e chi la conosce, sa benissimo quale sia la sua caratura morale.

Ho avuto il piacere di conoscerla in campagna elettorale, in provincia di Salerno e ho ammirato innanzitutto la sua disponibilità nel colloquiare con la parte politica provinciale e il suo instaurare e promuovere un modo nuovo della politica. D'altronde, carissimi Consiglieri, al primo posto del programma elettorale vi era una cosa importante e fondamentale: la trasparenza, la legalità dell'azione amministrativa e l'efficienza della pubblica amministrazione. Questo è quello che ha animato Stefano Caldoro, la sua amministrazione e tutti quelli che hanno concorso al risultato elettorale.

Io non lo conosco bene, lo conosco da poco, però, vi posso raccontare un episodio un po' particolare: Stefano Caldoro non fa sconti a nessuno, nemmeno alla sua parte politica. Come vedete non ha ricevuto nemmeno il Consigliere Giovanni Baldi nel momento in cui il Sindaco di Cava dei Tirreni si è incatenato a Palazzo Santa Lucia; perché lo aveva ritenuto un atto di principio, e io l'ho ammirato per questo. Ha detto di non poter ricevere il Sindaco di Cava dandone le motivazioni, quindi è una persona decisa, di alta

moralità, di uno spessore altissimo, che viene da lontano, che viene naturalmente da una sua esperienza amministrativa regionale, ma anche da un'esperienza politica nazionale.

Signor Presidente, tuttavia condivido anche quello che un po' tutti i Consiglieri dicevano. Volevo dire, a chi ha iniziato a dire, che è ora di passare ai fatti, che abbiamo trovato una Regione disastrosa, dove si è giunti nel baratro più profondo e si è dovuto correre ai ripari. Io sono sicuro però, carissimo Presidente della Giunta, che lei adesso comincerà con i suoi Assessori e con i Consiglieri che la sostengono a passare alle problematiche della gente. Abbiamo un tasso di disoccupazione altissimo, abbiamo i problemi sanitari, abbiamo quelli riguardanti le politiche sociali, abbiamo tante e tante situazioni per cui i cittadini aspettano risposte. Io sono sicuro che lei, insieme alla sua amministrazione, insieme a questa amministrazione, saprà dare giusto risalto a queste problematiche.

Continui, signor Presidente, ad andare avanti: lei ha la solidarietà di tutte le Province. Ha questa solidarietà, ha la solidarietà dei suoi Consiglieri. Io sono sicuro che questo sia un episodio che verrà messo da parte e che lei comincerà di nuovo, con competenza, con professionalità e con l'alta moralità che la contraddistingue, ad andare avanti per poter dare finalmente quelle risposte che tutti i cittadini della Campania si aspettano.

PRESIDENTE: Do la parola al Presidente Caldoro per la replica.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, credo sia stato giusto affrontare il dibattito così come l'abbiamo impostato, come avete deciso di impostarlo per avere, in particolare da parte dei gruppi che hanno chiesto di avere questo confronto, una traccia sulla quale fare alcune considerazioni di carattere informativo, poche, e politiche, più di una. Poche, perché dal punto di vista della notizia, dal punto di vista del fatto, che non credo che rivesta elementi di urgenza, dal punto di vista strettamente istituzionale, la questione nasce da una vicenda giudiziaria; quindi

dalla formalizzazione per la verità di un'inchiesta della magistratura che ha reso note alcune vicende che poi sono state ampiamente riportate sulla stampa nazionale e cittadina.

Su questi argomenti, non ho più notizie di quante ne abbiate voi, nel senso che ho le stesse notizie che anche voi leggete sui giornali, quindi non ho accesso a documentazione o a carte. L'inchiesta chiaramente coinvolge in particolare gli imputati e gli avvocati degli imputati per la documentazione che viene trasferita per legge. Non ho nessuna notizia in più da poter dare al Consiglio! Se questa era una richiesta deluderò le attese, nel senso che non ho più elementi di quelli che sono a vostra conoscenza. Lo dico perché da alcuni interventi, da alcune proposte iniziali e da alcune considerazioni iniziali sembra che il tutto nasca anche dall'esigenza di capire. Nello stesso tempo, quanto agli atti del Governo regionale, anche in questo caso non voglio deludere nessuno, non ho argomenti diversi da quelli che hanno portato qui, oggi, a chiedere il gradimento di un Assessore. Ho operato, cioè, nella piena trasparenza e nella piena responsabilità, nell'arco delle ventiquattro ore e successivamente delle dodici ore. Ricevute le dimissioni dell'Assessore Sica, dodici ore dopo l'indicazione, mi sono assunto una responsabilità, ma non l'ho fatto in splendido isolamento. È chiaro che mi sono assunto la responsabilità, ma non ritengo l'espressione come forza muscolare o decisione solitaria un elemento di forza, lo ritengo un elemento di debolezza. Credo che un elemento di forza sia anche quello di essere in un momento decisionale, ma soprattutto di sintesi di quella che è giustamente una responsabilità più ampia della maggioranza, che venga condivisa nella logica appunto politica. Non ritengo di dover attivare procedure che vengano richiamate da parte di chi oggi si può sentire maggiormente rafforzato di fronte alle situazioni di fatto di questi giorni. Credo, proprio al contrario, che la maggiore espressione di forza in questo momento sia la grande capacità di condividere dei progetti, un percorso, perché questa è la forza di una squadra che si muove in maniera diffusa e che non è né una

casta né un'oligarchia, né tanto meno una monarchia. Su questo dobbiamo essere precisi. Nello stesso tempo capisco, e mi assumo le mie responsabilità nel momento in cui però la decisione spetta a me, quindi su questo non ho atteso più di ventiquattro ore. È evidente infatti che ci sarebbe stato un vulnus che avrebbe coinvolto necessariamente il Consiglio in una logica di urgenza e di comunicazione se non ci fosse stata da parte della Giunta regionale una decisione. Se fosse una situazione della composizione della Giunta che c'è stata senza una decisione rispetto a un conflitto oggettivo che c'era in termini di incompatibilità prevalentemente politica e istituzionale di fronte alla presenza in Giunta ancora dell'Assessore Sica, non c'è dubbio che ci sarebbe stato un problema, anche di rapporti tra Governo e Consiglio.

Questo problema lo abbiamo risolto subito, non in una visione giacobina o giustizialista. Io sono un garantista e da questo punto non mi muovo, io ho sempre questa traccia, posso sbagliare, ma la mia impostazione è di cultura garantista, quindi non mi piacciono gli aspetti di moralizzazione, giacobini, in cui il presupposto dell'inchiesta della magistratura o un avviso di garanzia di per sé presuppongano sostanzialmente la rimozione. Non credo che debba essere così, anzi io sono contrario a che questo avvenga. Però ci sono dei momenti nei quali oggettivamente alcune condizioni vanno risolte. Devo dire in questo caso che sono state risolte direttamente dall'Assessore che si è dimesso. Ora qualcuno dice: cosa avresti fatto? Avrei proceduto alla revoca, non c'è dubbio. Ho detto apertamente e lo ripeto qui in Consiglio che avrei operato sicuramente così. Però credo che sia stato giusto e opportuno che la decisione fosse imposta in tempi rapidi, così come è avvenuto attraverso le dimissioni dell'Assessore Sica. Della quale nomina mi assumo tutte le responsabilità. La responsabilità della nomina di Sica è solo mia, perché questo prevede la legge e questo prevede lo Statuto. Quindi la responsabilità della nomina dell'Assessore è solo ed esclusivamente del Presidente. Dietro questa decisione, non c'è

bisogno di negarlo, come credo, in parte, ogni volta che c'è una composizione di un Governo, si discuta, ci siano degli elementi di decisione, ci siano delle sedi nelle quali si discute. Non si impone, ma si discute. Mi pare evidente.

Io sono un po' impressionato dal fatto di seguire in particolare la lettura dei giornali di questi giorni o sentire la nostra TV di Stato, RAI Tre, che dà notizie di composizioni delle Giunte comunali, della composizione delle nomine esterne, delle municipalizzate: gli elenchi dei nomi non vengono definiti per professionalità, che non metto in discussione ci siano; non ci sono i *curricula* allegati, ma c'è la nomina politica di un partito. Ho ascoltato in questi giorni addirittura la nomina, in particolare per il comune di Napoli, di una sub-municipalizzata, non solo di partiti politici, ma anche di correnti all'interno dei partiti. Si dice: questo è stato nominato "in quota di". Questo è il contesto. In questo contesto noi abbiamo fatto un grande passo avanti per la nostra coalizione: credo che debba contaminare anche le decisioni altrui, perché faremmo un bene – credo – a tutti quanti ponendo una questione più di carattere generale, così come è avvenuto nella nostra Giunta dove non c'è stato prevalentemente questo, anzi c'è stato il contrario. Basta vedere i *curricula* e le scelte che sono state fatte per quanto riguarda questa Giunta. Non che non ci sia sempre un pezzo nel quale, come è giusto che sia, c'è una discussione con le forze politiche a livello istituzionale. Ma l'eccesso è proprio quello che ho detto prima e che non deve capitare: che ci sia l'attribuzione ai partiti politici e addirittura alle correnti dei partiti politici. E senza nessun timore queste vengono dichiarate all'esterno attraverso comunicazione pubblica. Questo è avvenuto e questo avviene nel contesto. Se parliamo dobbiamo farlo tenendo presente dove viviamo, non pensando che una cosa è diversa dall'altra. Tra l'altro, le vicende che interessano alcuni importanti istituzioni, in particolare della nostra Regione, hanno un loro impatto.

Nello stesso tempo – come ho detto – mi sono assunto tutta la responsabilità della nomina dell'assessore Sica, così come delle dimissioni

delle quali ho preso subito atto e della sostituzione. Devo pure dire, a onor del vero, e in questo mi sento di poter assicurare il Consiglio regionale, che nell'arco pur breve dell'attività di Sica a assessore non posso, da questo punto di vista, muovere nessun rilievo specifico sulla sua attività di amministratore. Su questo ritengo di poter assicurare il Consiglio, perché ci può essere un aspetto che può coinvolgere l'attività amministrativa rispetto alle cose pregresse. Allo stato è evidente – odio giudicare le cose future – e posso anche dirvi che io non ho avuto nessun elemento che possa predisporre un sospetto da questo punto di vista. Anzi, mi sento di poter assicurare il Consiglio. Voglio dire che se non avessi avuto certamente la notizia dell'inchiesta della magistratura nei dettagli non avrei avuto nessuna idea di una iniziativa del genere. Posso dirlo con consapevolezza, perché vedo che, almeno dalle ricostruzioni e da alcune interviste che ha fatto lo stesso assessore Sica, di fatto c'è un riconoscimento di colpa. Il problema è quale colpa o quale responsabilità, ma non c'è dubbio che è stata dichiarata una responsabilità.

Io mi riferisco a quello che è stato detto, però voglio dire con tranquillità che questo ovviamente era del tutto sconosciuto chiaramente a me, ma credo prevalentemente a tutti. Siamo rimasti tutti meravigliati di questa situazione.

Non nascondo che, però, questa situazione ci porta a dover discutere dell'argomento più complessivo della piena trasparenza delle scelte, del ruolo che devono avere le forze politiche attraverso un'impostazione tutta politica – continuo a dire – e non moralizzatrice, che non serve. Ho fatto qualche richiamo anch'io al senso del rituale della cosiddetta Prima Repubblica, che dobbiamo ormai superare. Bisogna riuscire ad arrivare a un punto nel quale andare a definire qual è l'iter delle scelte dei partiti in termini di trasparenza e di legittimità interna. Quindi è un dibattito che io sento mio, un po' per la storia politica, un po' per la mia esperienza, quella citata da tutti gli interventi che ci sono stati, ma che in particolare ha posto come centrale il consigliere Oliviero quando ha parlato

di un nuovo modello democratico. Non so se dobbiamo chiamarlo così, ma sicuramente vi è una forte necessità di capire qual è la dimensione della politica e dell'attività amministrativa e di Giunta nel contesto di una legittimazione delle forze politiche e della capacità di espressione delle forze politiche. Se vi devo dire la mia esperienza di questo periodo, avendo partecipato alla formulazione della Giunta e avendo fatto negli anni passati il segretario regionale – quindi avevo il ruolo politico di guida di un partito importante che ha composto negli anni passati le Giunte regionali della cosiddetta Prima Repubblica – la cosa che ho avvertito e che segnalo è che da questo punto di vista mi sono sentito molto, molto, molto, molto più libero rispetto a quelli che erano i condizionamenti di un tempo delle forze politiche che avevano una forte ingerenza, in qualche caso arroganza diretta, nella definizione di quelle che erano responsabilità amministrative. Oggi, devo dire che da parte di tutta l'organizzazione del PdL, del suo vertice, delle organizzazioni, anche dei partiti alleati, delle forze politiche alleate c'è stata una discussione veramente collegiale a trecentosessanta gradi dove non posso distinguere le decisioni spiccatamente politiche, se non in un contesto di equilibrio generale. Da questo punto di vista veramente non c'è stata nessuna azione, quella che era un tempo molto forte dei partiti: oggi forse siamo arrivati a un'eccessiva debolezza. Non so delle due strade quale sia quella giusta.

Penso che sicuramente non è possibile ripetere gli errori del passato. Si è visto che chiaramente qualche degenerazione c'è stata in termini di spazi democratici liberi (i partiti avevano la tendenza a occupare un po' tutto) rispetto al fatto che, però, le responsabilità nell'ambito della trasparenza e di un nuovo modello proposto, che la riforma della politica e anche delle sue organizzazioni è all'ordine del giorno. Anche queste questioni chiaramente sono tutte sul tappeto e non possono essere evase rispetto alla discussione che abbiamo avuto oggi.

Io ho seguito l'intervento dell'onorevole Martusciello, ma non conoscevo queste questioni

dell'onorevole Sica, ossia che fosse così riconosciuto il suo ruolo in particolare nel centrosinistra, dai vertici; credo che sia lo stesso vertice del PD locale di oggi, così come i vertici nazionali che riconoscevano a chi aveva avuto un ruolo nel partito allora della Margherita, in termini elettorali. Sono riconoscimenti che credo facciano parte del *curriculum* di Sica, ma appartengono prevalentemente alla sua attività in un'altra formazione politica. Non ne ero a conoscenza, ma devo dire che chiaramente non ne sono meravigliato. Chi ha fatto politica e ha avuto un ruolo anche in termini di raccolta del consenso finisce per essere comunque un punto di riferimento e un soggetto politico. Non è un extraterrestre, altrimenti sembra che abbiamo scelto fuori dal contesto della politica locale: comunque vive e la testimonianza sono gli attestati che io non conoscevo. Mi hanno meravigliato i toni di riconoscimento da parte del centrosinistra sulle attività che in quel caso un loro militante, come lo era Sica, svolgeva nel centrosinistra, in particolare nella Margherita.

Perché dico questo? Non per responsabilizzare un campo rispetto a un altro, ma per mettere sotto la giusta luce quello che c'era allora e quello che c'è oggi. Noi abbiamo bisogno di discutere dei fatti, degli argomenti, non in una visione pregiudiziale, io dico prevalentemente moralizzatrice, quando oggettivamente il problema è un problema della politica e dell'organizzazione della politica, così come si faceva riferimento un attimo prima.

Rispetto al dibattito, io ho ascoltato qualche tono, ma direi di rifuggire da un dibattito che possa minimamente assomigliare a un processo di santificazione, perché non lo merito. Io sono un peccatore, ma non ho fatto i peccati che mi attribuiscono. Sostanzialmente sono un peccatore come tanti: faccio i miei errori. Facciamo politica: non credo che questa situazione debba portare la Presidenza della Regione ad essere più autonoma, più forte, più decisa. Non credo che questo sia un passaggio che debba coinvolgere la Presidenza né la sua Giunta, quanto piuttosto quella di continuare – questo sì – su un'azione decisa dal punto di vista

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

19 luglio 2010

amministrativo. Io voglio comunicare al Consiglio che in queste ore sembrava che fossimo attenti soprattutto ad altro, ma non è così, perché gran parte della giornata, come è noto, la passiamo come voi, come fa il Consiglio e come fanno tutti i consiglieri (mattina, sera e notte) per risolvere i problemi. Vedo l'assessore al bilancio che ci guarda sempre con faccia truce per decidere per tutti e di farlo attraverso una serie di iniziative che abbiamo messo in campo, in particolare, questa mattina, c'è stato un bellissimo dibattito sul Piano Casa, che abbiamo fatto insieme all'ANCI dove c'erano altri ospiti, abbiamo discusso su temi importanti di pianificazione della nostra Regione, il Consiglio lo ha oggi alla sua attenzione, dovrà discutere nel merito, abbiamo, in questi giorni, affrontato il grande problema dell'adeguamento del piano ospedaliero, stiamo, man mano, producendo una serie di atti che possono portarci a Roma con le carte in regola per avere lo sblocco dei fondi, perché noi abbiamo tante risorse accantonate della Regione Campania a Roma, abbiamo bisogno di arrivare al 2011 con una prospettiva di abbassare le addizionali perché abbiamo un carico di addizionali eccessivo della nostra Regione, stiamo facendo tutto ciò per arrivare a quegli obiettivi, stiamo lavorando in maniera fortissima, in queste ore abbiamo varato la struttura del piano di stabilizzazione finanziaria che è prevista dal decreto legge che ha avuto la fiducia l'altro giorno, poi passerà alla Camera, dove abbiamo chiesto, questa è un'azione innovativa, come molte cose innovative stanno nel Piano Casa, uniche in Italia, che sono un po' da capofila, abbiamo messo in piedi un sistema di assistenza tecnica, di sostegno da parte delle organizzazioni internazionali, in particolare ci siamo chiamati la Banca Europea degli investimenti che farà parte stabile della Struttura del Commissario per la stabilizzazione finanziaria, abbiamo chiamato Svimez al quale siamo soci, quindi, partecipiamo e chiederemo un aiuto e l'Ifel che è la finanziaria dell'ANCI e del Ministero delle finanze che lavora sui bilanci consolidati, in particolare sulla lettura delle società miste, sono

tutte attivazioni di sistemi in house, sia ben chiaro, perché la Bay dei regolamenti comunitari è prevista come se fosse un braccio operativo, quindi, abbiamo messo in piedi strutture che non ci costano, perché abbiamo un problema di contenimento dei costi, però li abbiamo messi lì perché hanno una visione globale, hanno una capacità di poter leggere gli atti e nel frattempo abbiamo, com'è noto, in questi giorni, a lavorare con noi, mattina, sera e notte, il servizio ispettivo della Ragioneria Regionale dello Stato, che abbiamo attivato, quindi, abbiamo gli ispettori che stanno lavorando sul nostro bilancio per dare una lettura che possa aiutare e sostenere l'azione di approvazione che farà il Mef, perché la legge prevede che il Ministero approverà il piano di stabilizzazione finanziario, abbiamo tolto il termine "rientro" che sembrava un'ulteriore azione sanzionatoria, proprio per permettere alla Regione di poter attivare le sue procedure di rilancio e stabilizzazione dei conti.

È evidente che in termine di prospettiva siamo in piena emergenza, senza cassa, non so quanta cassa abbiamo stamattina, ma non abbiamo superato, in questo periodo, non più di 60 – 70 – 80 milioni di euro, quando ci è andata bene siamo arrivati a 100, tenete presente che un bilancio di 13 miliardi dovrebbe avere una cassa intorno ad un miliardo di euro, insomma, per avere quel minimo di stabilizzazione, abbiamo circa 650 vantate di pagamento, in termini di cassa dobbiamo pagare per un importo molto alto, abbiamo il problema di fare una manovra correttiva perché abbiamo scoperto, in maniera molto più efficace, che tutta la cosiddetta quota indebitamento, la parte indebitamento che era stata posta nel vecchio bilancio, con la certificazione dello sfioramento del patto di stabilità, non potendoci più indebitare quella 470 milioni di euro che il Consiglio conosce, almeno i Consiglieri della precedente consiliatura, perché l'ho dovuta affrontare in Consiglio, quella posta viene, di fatto, cancellata, non si può realizzare perché, chiaramente, le sanzioni prevedono che non si possa coprire e lì dentro non ci sono solo investimenti, ho detto che

non è che si fa il ponte tra Napoli e Capri e dice: “non lo faccio più!” lì dentro ci sono, purtroppo, gli stipendi dei forestali, nella quota indebitamento, che sono circa 3.500 persone che devono essere pagate, sono stipendi a tempo indeterminato e contratti e c’è una parte che riguarda addirittura il pagamento dei mutui, quindi, sono spese obbligatorie, quindi, dobbiamo ritrovare anche lì dentro la possibilità di recuperare queste risorse, quindi, immaginate che lavoro in termine di correzione del bilancio e dei fondi, questo lo devo dire anche perché nel clima generale o tutti affrontiamo questa situazione, oggi ho ascoltato un intervento dell’onorevole De Luca, devo dire molto costruttivo, oggi, a questo convegno di stamattina, di merito, su una serie di proposte, la sua esperienza di Sindaco l’aiuta, ci diceva una serie di cose utili per noi, sulle quali ragioneremo, chiaramente, però, alla fine ha detto che qui bisogna pensare al rilancio, bisogna pagare la gente che deve essere pagata. Ho detto che domani mattina faremo un investimento per comprare una zecca qui e faremo l’euro campano, ci metteremo a stampare moneta, perché è l’unica maniera per pagare in maniera fuori dai vincoli e dalle leggi, non c’è altra strada!

Bisogna essere responsabili, questa non è una fase in cui possiamo consentire iniziative che sono fuori dal contesto della legge e della quadratura del bilancio e dei conti regionali, non abbiamo altra strada che una forte azione di correzione di conti pubblici e di un rilancio, quindi, alcune di queste cose che abbiamo fatto in questi giorni le ho portate a conoscenza del Consiglio perché quando si parla, nella richiesta, dell’attuale situazione politica, permettetemi di parlare anche di attività amministrativa, altrimenti sembra che parliamo di attività che non riguarda esclusivamente la parte che ho dichiarato nella maniera più trasparente possibile lo stato della situazione, non conosco più di questo che vi sto dicendo e tutte le considerazioni che sono state fatte, quello che abbiamo detto alla stampa, non abbiamo nascosto nulla, chiaramente è stato importante e fondamentale farlo qui in Consiglio, perché questa

è la sede dove queste discussioni devono avere la loro maggiore conoscenza, anche dal punto di vista della comunicazione esterna.

È evidente che il senso di responsabilità istituzionale, l’ho detto fuggendo da scorciatoie, dal punto di vista generale, che possono aiutare la discussione di questi giorni, credo che sia un grande problema che ci dobbiamo porre, un problema della politica, della sua etica, della sua moralità, però non confondendo, distingo quelle che sono le reali responsabilità, in questo caso chi costruisce dossier, chi viola la legge, quello è un problema, distinguiamo quello dal resto che può avere un impatto sull’opinione pubblica ma ha una certa differenza sul piano delle responsabilità, dobbiamo chiedere l’accertamento dei fatti in maniera severa e la dobbiamo richiedere, sono il primo ad essere interessato su questa vicenda, il tutto da dove nasce, è una domanda che mi faccio e che ci facciamo, io l’ho anche scritto, non credo che questa vicenda nasca all’interno della politica intesa dei partiti e men che meno all’interno del PDL, di questo ne sono sicuro, poi posso essere smentito, però, allo stato mi sento di dire, francamente, che questa vicenda non rientra in questo caso, rientra dall’esterno e trovi suoi appoggi interni, però, dividiamo le responsabilità. Una questione sono le responsabilità oggettive che sono state, in parte, anche riconosciute nei primi interrogatori e da altre dove la situazione veramente bisogna leggerla in maniera differente, non si può fare di tutta l’erba un fascio, bisogna essere molto attenti altrimenti si cade in una visione giacobina in cui si mette tutto dentro e si condanna tutto.

Credo che dobbiamo avere questa logica garantista e di garanzia fino in fondo, altrimenti faremo un errore ed è evidente che questo debba essere fatto con responsabilità politica, mi sono permesso di dirlo, ma vale anche a livello istituzionale, come dobbiamo affrontare la politica fuori dalla logica della chiusura perché non viene compresa all’esterno, quindi, tutte le vicende devono avere un loro rilancio politico, devono avere una fase nuova che si apre, questa fase nuova non può non

coinvolgere di più rispetto al passato e questa responsabilità è maggiore nella maggioranza, è evidente, è maggiore nel partito politico che è più forte, che deve avere questa capacità di rilancio e di garantire questa fase nuova in termini complessivi ma deve valere in generale per chi ha responsabilità di guidare una maggioranza di questo genere, così ampia, che ha avuto la legittimazione democratica dai cittadini e nello stesso tempo, ogni sforzo che deve fare, com'è giusto che faccia l'opposizione per non solo fare di questo un patrimonio comune ma soprattutto di stare lì sul pezzo per essere fortemente critico, per dare l'input giusto e anche l'impostazione, dal punto di vista del rigore che, chiaramente, tutti noi siamo interessati ad avere soprattutto quando si parla di questioni concrete, non si voglia semplificare il dibattito politico istituzionale della nostra Regione con la guerra dei manifesti che, prevalentemente, almeno quelli che ho letto in questi giorni, servono solo per sporcare le mura delle strade, non potrei giudicare diversamente e ci metto dentro quelli dell'opposizione e quelli di risposta della maggioranza.

Ci sono tutte le reti politiche e istituzionali per affrontare queste discussioni con grande serietà.

In questo spirito c'è la piena condivisione da parte nostra, della Giunta, ma mi riconosco negli interventi che sono stati fatti da tutti in questo Consiglio, per ragionare sempre, con grande trasparenza, con grande rispetto dei ruoli istituzionali e anche la posizione che ho espresso all'inizio, veramente, mi dispiace che non sia stato compreso da una parte dell'opposizione, proprio per rafforzare il ruolo dell'opposizione, perché se andiamo in uno schema diverso nel quale fuori dal contesto della comunicazione che deve dare la Giunta in alcuni casi, che può dare solo la Giunta, allora è giusto sentire l'informazione del Governo. Quando ha un rilievo di carattere politico, è giusto che l'opposizione faccia questa proposta, deve dire che cosa vuole e questo è un rispetto che credo si debba all'opposizione in un equilibrio tra maggioranza e opposizione in questo Consiglio. In questo spirito c'è anche il mio intervento che non

può essere conclusivo ma che credo possa essere stato utile per dare un'informazione più precisa, più compiuta e soprattutto nella sede del Consiglio che è la sede deputata per avere queste informazioni. Grazie!

PRESIDENTE: Ringrazio i Consiglieri che hanno partecipato al dibattito, ringrazio il Presidente Caldoro. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.42